



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

DIPARTIMENTO DEI BENI CULTURALI: ARCHEOLOGIA, STORIA DELL'ARTE, DEL CINEMA E DELLA
MUSICA

Corso di Laurea Magistrale in Scienze Archeologiche

**Continuità e discontinuità negli usi monetali nella necropoli di via
Campagnola a Padova**

Relatore: Chiar.mo Prof. Michele Asolati

Laureando: Fabrizio Lucini

Matricola: 1210393

Anno Accademico

2022/2023

Sommario

Introduzione	5
1. La necropoli di Via Campagnola – Padova.....	7
1.1 Moneta in tomba: rito e significato.....	7
1.2 Topografia e caratteri generali.....	9
1.3 Strutture e sepolture.....	9
1.4 Dati preliminari.....	11
2. Le monete.....	13
2.1 L’arco cronologico	13
2.2 I ritrovamenti.....	14
2.3 Le monete in tomba	17
2.4 Le tombe 21 e 34	23
2.5 Assi spezzati.....	24
2.6 Sporadici	25
3. Le contromarche.....	27
4. Considerazioni conclusive.....	32
Bibliografia.....	35
Catalogo delle monete della necropoli di via Campagnola	39
Modalità di redazione del catalogo	40
Tavole	86

Introduzione

I reperti numismatici rinvenuti all'interno di sepolture della necropoli di via Campagnola a Padova coprono un lungo arco cronologico. Si distinguono, infatti, esemplari di età repubblicana databili al II secolo a.C. fino alla comparsa di emissioni attribuibili ad imperatori il cui regno cade nella prima metà del II secolo d.C. Questo elaborato ha, quindi, come scopo sia la creazione di un catalogo dei ritrovamenti monetali venuti alla luce nella necropoli, sia di portare avanti uno studio che mira a comprendere il rapporto tra il contesto necropolare e la funzione della moneta al suo interno, ponendo l'accento sulla continuità e discontinuità negli usi monetali della necropoli patavina in relazione ad altre realtà del nord Italia. Nell'ordine, si andrà prima a trattare delle norme regolanti il rituale funebre romano nei primi secoli d.C. e delle caratteristiche geomorfologiche di quella che, ad oggi, è la più grande necropoli romana della città di Padova; in seguito, si procederà con l'analisi e lo studio dei dati forniti dal reperto numismatico.

Sebbene alcune considerazioni preliminari sembrino fissare la nascita della necropoli durante la fase di romanizzazione dell'area ed il principale periodo d'utilizzo della stessa in epoca giulio-claudia, il reperto numismatico corregge questa finestra temporale. Infatti, l'assenza sistematica di monete precedenti all'età imperiale, fatta eccezione per una dracma che però non viene ritrovata in associazione ad una sepoltura, posticipa la fase iniziale della necropoli all'età augustea; inoltre, i ritrovamenti monetali più tardi, riferibili a Traiano ed Adriano, fissano la data ultima d'utilizzo della necropoli nella prima metà del II secolo d.C., traslando l'ipotesi iniziale di almeno 50 anni in avanti.

Come premessa alla lettura del testo, si vuole puntualizzare che, durante la stesura dell'elaborato, non si è avuto accesso alla totalità dei dati di scavo raccolti durante le indagini archeologiche; lo studio della necropoli non è di fatto avviato e le monete sono al momento gli unici reperti analizzati. Invero, mancano ancora dati come la posizione delle monete all'interno del contesto tombale, i rapporti tra le unità stratigrafiche e le sepolture, lo studio dei corredi e le analisi scientifiche atte a determinare sesso ed età dei defunti. Questi dati, infatti, sono ancora in fase di raccolta e di sviluppo; non è al momento stato possibile, quindi, affiancare lo studio numismatico ad un'analisi archeologica precisa e puntuale. Il *focus* dell'elaborato, dunque, sarà proiettato sulla sola analisi dei reperti numismatici rinvenuti.

1. La necropoli di Via Campagnola – Padova

1.1 Moneta in tomba: rito e significato

Riguardo al valore e al significato della deposizione di monete in tomba si è discusso per anni. In questo elaborato non ci si pone certo l'obiettivo di dirimere la questione, ma piuttosto di esporre le varie teorie ed ipotesi al fine di presentare un quadro più completo possibile del problema.

La prima essenziale domanda da porsi riguarda sicuramente l'origine geografica e la cronologia del fenomeno, e se sia corretto o meno correlare la pratica della deposizione della moneta in tomba al pagamento del cosiddetto 'obolo di Caronte', tradizione tramandata prima dagli autori greci e poi ripresa da quelli latini. Grinder Hansen¹ analizza le evidenze archeologiche, le attestazioni del rituale e le fonti, giungendo a formulare la proposta di rimuovere dal vocabolario archeologico l'espressione 'obolo di Caronte', volendola sostituire con un più neutro 'moneta del defunto'. Questa tradizione, infatti, si presenta in varie culture, anche geograficamente molto distanti, nel Vicino Oriente, in Grecia, Sicilia, Magna Grecia, nel mondo etrusco-italico e punico, fino ad arrivare alla penisola iberica, all'ambito transalpino ed all'area scitica, in archi cronologici diversi e con caratteristiche differenti; si può, quindi, difficilmente proporre un'unica chiave di lettura per l'intera variabilità del fenomeno.² Al di là della questione terminologica, ciò che importa è l'effettiva comprensione della pratica. Ad esempio, nelle aree d'influenza legate a Cartagine³, l'uso di deporre la moneta in tomba viene introdotto nel IV secolo a.C. assieme al culto di Demetra. Qui le prime attestazioni del rito testimoniano l'utilizzo delle monete con l'immagine della dea come talismano; esse vengono rinvenute forate ed utilizzate come pendenti o poste in un sacchetto di tela appeso al collo del defunto. Solo più tardi si riscontreranno casi di moneta bronzea posta sulla lingua del defunto, alla maniera greca. Sembra in questo caso verosimile l'utilizzo con valore talismanico della moneta. R. Pera⁴, sottolinea la sottile differenza tra amuleto e talismano: "*...il primo ha una virtù difensiva e protegge chi lo indossa dalle influenze perniciose degli asti e delle persone, allontana quindi il male, le ferite e la morte, mentre il talismano è un oggetto cui credenze superstiziose ascrivono la facoltà di esercitare un'influenza straordinaria e positiva*". È nella *Naturalis Historia*⁵ di Plinio che compare per la prima volta il termine amuleto. Lo scrittore latino si dilunga nel raccontare l'utilizzo, la fattura, la provenienza e la natura di questi oggetti, parlandoci dei materiali, delle pietre preziose o semi preziose utilizzate e dei simboli su esse incisi. Tra i materiali più ricercati c'è sicuramente l'oro, a cui già in origine si attribuiscono virtù difensive e protettive. La moneta porta quindi

¹ GRINDER HANSEN 1991.

² CANTILENA 1995, pp. 165-166.

³ ALFARO ASINS 1993.

⁴ PERA 1993, p. 347.

⁵ PERA 1993, p. 348, note 4-6.

già nella sua essenza, grazie ai materiali da cui è composta, proprietà benefiche e talismaniche⁶. Tornando alla questione principale, Perassi⁷ sostiene che l'eccessiva autorevolezza riconosciuta alla documentazione scritta abbia portato ad utilizzare la dicitura di 'obolo di Caronte' in maniera impropria, associandola, quindi, a qualsiasi deposizione monetale rinvenuta in contesti tombali, senza considerare né il numero di esemplari né la loro collocazione all'interno della sepoltura. Lo studio dei dati relativi all'associazione tra monete e tombe di epoca greca e romana attesta, al contrario, come la relazione tra questi due elementi fosse molto più diversificata rispetto ai requisiti riportati dagli autori antichi. Per proporre una possibile interpretazione alternativa al fenomeno interviene Jean-Marc Doyen⁸. Egli, in una parte del suo intervento, precisa che i testi greci, in relazione al rito funebre, parlano specificatamente dell'obolo, una piccola moneta d'argento del valore di un sesto di una dracma; in realtà, le tombe del IV sec. a.C. restituiscono molto più bronzo che argento, ne è un esempio la necropoli di *Metapontum*⁹. Nella società romana, il cui sistema monetale è sprovvisto di una frazione di un sesto del denario, la scelta ricade sull'asse e non su nominali minori, più raramente utilizzati per il rito. Come ricorda anche Gorini¹⁰: "...la consuetudine imponeva l'uso dell'asse...". Doyen continua affermando che, in effetti, in molti casi la scelta dei nominali rinvenuti all'interno di necropoli non sembra seguire un particolare *leitmotiv*; tuttavia, la carenza di questi cimiteri a cremazione che abbiano restituito abbondanti quantità di monete leggibili potrebbe essere la causa dell'inabilità degli studiosi a riconoscere degli schemi. Egli procede poi, però, a stilare un breve elenco di necropoli e di tipi monetali in esse rinvenuti, puntualizzando che: "...iconographic choices played a determining role in the selection of coins placed in the graves of some cemeteries"¹¹, avanzando, quindi, l'ipotesi che dietro alla scelta di determinati nominali, ed in particolare a determinati tipi iconografici, si possa celare un significato che a noi ad oggi ancora sfugge.

Tuttavia, negli ultimi anni, uno studio di A. Stella¹² su oltre 3000 monete provenienti da scavi della *Venetia et Histria*, suggerisce come le tipologie monetali maggiormente presenti nelle necropoli non siano frutto di un'attenta selezione dovuta a particolari valenze simboliche attribuite alle monete stesse, ma che piuttosto, gli esemplari rinvenuti in tomba rispecchino in proporzione le tipologie più comuni circolanti all'epoca. La 'scelta' dei tipi monetali da deporre in tomba, quindi, non sarebbe altro che la conseguenza della maggior disponibilità di questi stessi esemplari. Al contrario, sembra invece codificato l'utilizzo dell'asse come nominale prescelto per il rito funebre data la sua altissima percentuale di utilizzo, che in alcuni casi tocca addirittura il 100%, come nella già citata necropoli Rebato ad Este (PD)¹³.

⁶ PERA 1993, p. 348.

⁷ PERASSI 2016, p. 390.

⁸ DOYEN 2012.

⁹ PARENTE 1999, p. 214.

¹⁰ GORINI 1999, p. 73.

¹¹ DOYEN 2012, p. XIII.

¹² STELLA 2019.

¹³ STELLA 2010.

1.2 Topografia e caratteri generali

La necropoli di via Campagnola – Padova – viene alla luce durante alcuni lavori per la costruzione di nuove strutture per l'Università degli Studi di Padova. Questa, con un totale di oltre 200 tombe, risulta, ad oggi, la più grande necropoli di età romana rinvenuta a Padova. Le operazioni di scavo, durate per oltre un anno, si sono concluse nel dicembre del 2023, riportando alla luce una gran quantità di oggetti appartenenti ai corredi dei defunti qui ritrovati.

Il ritrovamento di questa necropoli ci dà, innanzitutto, la conferma che il settore a nord della città, nello specifico l'area a nord-ovest dell'ansa fluviale, fosse, in età romana, occupato da necropoli e tombe sparse. Nei pressi di ponte Molino c'è uno snodo viario molto importante che si articola tra la via per Vicenza, corrispondente a via Savonarola, e la via per l'altopiano di Asiago, coincidente con via Beato Pellegrino che conduceva ad Asolo e alla Valsugana¹⁴ (fig. 1). Come noto, le necropoli romane si disponevano lungo gli assi viari in entrata e in uscita dalle città e, in questo caso, non solo in diretto affaccio sulle strade, ma anche nelle zone intermedie, probabilmente attraversate da una sorta di viabilità di servizio. Questo è il caso di via Campagnola, che non si affaccia direttamente né sull'asse stradale di via Savonarola, né su quello di via Beato Pellegrino, ma nell'area tra le due vie.

Dal punto di vista paleo-ambientale, la necropoli si stabilisce, in antico, su un dosso circondato dall'acqua; verso ovest/ nord-ovest l'area era delimitata da una conca a carattere palustre, mentre verso sud da un fossato di natura antropica. Oggi l'area indagata si trova in una piccola area verde, circondata da edifici moderni; è quindi possibile che un'ulteriore parte della necropoli si trovi ormai coperta dalle costruzioni adiacenti all'area.

1.3 Strutture e sepolture

Il fatto maggiormente degno di nota è senz'altro il rinvenimento di un "*ustrinum*", fossa di forma quadrangolare le cui pareti laterali e il fondo sono stati esposti a una fonte di calore molto intensa. Queste fosse erano dedicate al rito dell'incinerazione, in cui il corpo veniva posto sulla pira funebre, talvolta accompagnato da offerte, permettendo in seguito la raccolta dei resti e delle ceneri del defunto. Gli *ustrina*, spesso utilizzati per lunghi periodi di tempo, sono generalmente difficili da individuare a causa della loro stessa natura; si configurano, infatti, come semplici fosse senza particolari delimitazioni, e riconoscibili solamente dall'accumulo, in grande quantità, di resti carboniosi concentrati su più livelli. La difficoltà di

¹⁴ LUNARDI 2022.

ritrovamento di queste strutture è evidente se si pensa che quello di via Campagnola è solamente il quarto rinvenuto in scavi effettuati nella città di Padova.¹⁵

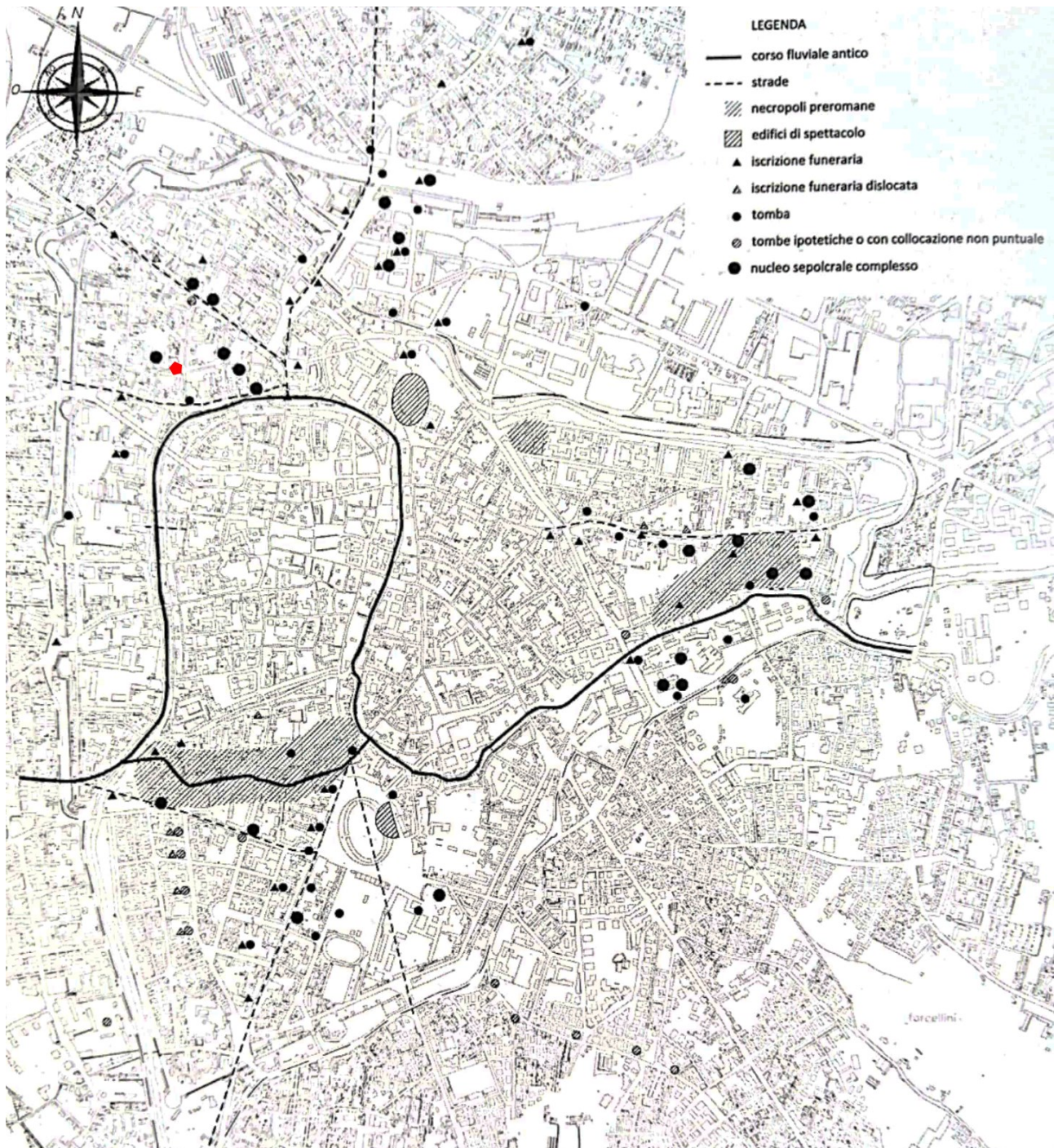


Fig. 1: Padova, pianta della città con distribuzione dei ritrovamenti sepolcrali di età romana; in rosso la necropoli di via Campagnola (Immagine modificata da Rossi 2014, p. 118).

¹⁵ Rossi 2014, p. 128.

1.4 Dati preliminari

Passeremo ora ad esporre brevemente i dati, ad oggi, a nostra disposizione, ricordando, come accennato precedentemente, che sia il sito che i materiali ad esso associati sono ancora in fase di studio.

Nella necropoli romana di via Campagnola sono state rinvenute ben 219 tombe, di cui 3 inumazioni e 216 sepolture ad incinerazione indiretta, rito in cui il corpo del defunto veniva cremato su una pira e i cui resti erano raccolti in un'urna successivamente sepolta in una fossa o pozzetto; tali numeri trovano ampi riscontri in tutti i contesti necropolari di I e II sec. d.C. sia in Veneto¹⁶ che in altre aree della Cisalpina¹⁷. È, infatti, dall'età augustea che il fenomeno della deposizione di moneta in tomba diviene più popolare, e lo sarà per tutta l'età giulio-claudia, subendo una flessione nel corso della fine del I e l'intero II secolo d.C., incorrendo, infine, nell'area di Padova, in una quasi totale sparizione del fenomeno nel corso del III e del IV sec. d.C.¹⁸. Questo evidenzia come Padova rappresenti nel III e IV secolo d.C. un contesto anomalo ed unico nel suo genere.

In 98 delle 219 tombe totali erano presenti monete, con un'incidenza, quindi, del 44,7%; percentuale ben più alta del 33,5% finora riscontrato nelle altre necropoli romane a Padova¹⁹. Questo dato risulta però poco significativo se si considera che l'insieme dei dati provenienti da questi scavi appartengono a contesti di fasce cronologiche diverse; ben più rilevanti sono, ad esempio, i confronti con la necropoli di Cavriana (MN)²⁰, dove il 51% delle tombe presenti hanno restituito materiale numismatico, o quello del sepolcreto dei *Fadieni* (FE)²¹, con un'incidenza del 58% o ancora ad Altino (VE)²², dove le tombe contenenti monete sono circa il 55%. Il dato riscontrato nella necropoli sembra quindi abbastanza in linea con quello di contesti compresi tra la fine del I sec. a.C. e la prima metà del II sec. d.C., le cui percentuali si attestano attorno al 50%. È importante specificare che, in via Campagnola, in nessun caso il reperto numismatico è attestato come unico elemento del corredo della sepoltura, ma esso fa sempre parte, quando presente, di un corredo più ampio, così come accade nella necropoli dei *Fadieni* (FE)²³.

Le monete recuperate nel corso dello scavo sono 172, ma solo 124, pari al 72,1%, faceva parte di corredi tombali, mentre le restanti 48, corrispondenti al 27,9% del totale, non sono associabili a specifiche sepolture. Inoltre, è importante indicare quante delle tombe rinvenute contenessero più di un singolo esemplare, dato esplicitato nella seguente tabella (*tab.1*).

¹⁶ GORINI 1999, p. 75.

¹⁷ BARELLO 2006, p. 153; PERASSI C. 2001, p.105; MARTINI R. 1996, p. 233.

¹⁸ ROSSI 2014, p. 290.

¹⁹ ROSSI 2014, p. 289.

²⁰ ARSLAN 1999, p. 185.

²¹ MORELLI 2011, p. 849.

²² GORINI 1999, p. 75.

²³ MORELLI 2011, p. 849.

	N° tombe	%
Tombe con 1 esemplare	81	82,7%
Tombe con 2 esemplari	13	13,3%
Tombe con 3 esemplari	2	2%
Tombe con 4 esemplari	1	1%
Tombe con 6 esemplari	1	1%

Tab. 1: Tabella raffigurante numero di esemplari monetali per tomba.

Come possiamo vedere la maggior parte delle sepolture contenente moneta, l'82,7%, presenta un solo esemplare, mentre il restante 17,3% ne riporta due o più; questo dato è in linea con quanto scritto da Arslan riguardo la necropoli di Cavriana, dove nel 21% dei casi le sepolture contenevano 2 o più monete.²⁴ La tendenza è ulteriormente confermata se consideriamo il quasi perfetto allineamento con i dati delle altre necropoli patavine, dove la deposizione di un solo esemplare per tomba si attesta all'81%, mentre quella di due esemplari per singola sepoltura è del 13% circa.²⁵

²⁴ ARSLAN 1999, p. 185.

²⁵ ROSSI 2014, p. 290.

2. Le monete

2.1 L'arco cronologico

In base allo studio dei reperti numismatici recuperati dalle sepolture della necropoli, l'arco cronologico stimato di utilizzo dell'area a scopo cimiteriale copre poco meno di un secolo e mezzo. Le testimonianze numismatiche più antiche ritrovate sono costituite da un asse (tomba 79) ed un semisse (tomba 181) di età repubblicana, coniate tra il II ed il I secolo a.C., a cui va aggiunto un terzo esemplare, forse un asse o forse una frazione, rinvenuta spezzata a metà all'interno della tomba 200. Per quanto riguarda l'asse, recante al dritto la testa di Giano ed al rovescio la prua di una nave, una datazione approssimativa è consentita dal peso della moneta (24,95 grammi), per il quale l'esemplare si pone al di sotto dello standard unciale, circoscrivendo la datazione alla seconda metà del II secolo a.C., periodo in cui il peso dell'asse è già fissato al di sotto dell'oncia²⁶ (27,25 grammi circa). Stesso discorso vale per il semisse, datato tra il 135 ed il 125 a.C., che, però, nonostante la buona leggibilità, ha perso parte del suo peso a causa di un foro passante al centro della moneta. Per quanto riguarda l'asse (o frazione) spezzato, la mancanza di metà della moneta combinata con il pessimo stato di conservazione dell'esemplare, non ci dà la possibilità di fornire una datazione precisa del reperto, che deve comunque essere stato coniato tra il II ed il I secolo a.C.; tuttavia, essendo la spezzatura un fenomeno largamente documentato in età augustea e tiberiana, ci è possibile utilizzare questi termini per tracciarne la circolazione. L'alto grado di usura di tutti questi esemplari testimonia la prolungata circolazione di queste monete²⁷, dovuta all'assenza di nuove emissioni enee da parte della zecca di Roma dopo l'80 a.C.; solo successivamente alla riforma di Augusto, avvenuta negli anni Venti del I secolo a.C., tornerà nuovamente ad essere abbondantemente coniato moneta bronzea²⁸. Oltre a questi esemplari repubblicani, il nucleo di monete più antiche maggiormente consistente è composto da assi emessi dai *tresviri monetales* a nome di Augusto negli ultimi due decenni del I secolo a.C. Per quanto riguarda, invece, l'esemplare più recente, si tratta di un asse di Adriano (tomba 3), datato tra il 119 ed il 121 d.C., risalente, quindi, agli anni iniziali del suo regno.

Considerando, dunque, gli elementi cronologicamente più estremi associati alle sepolture, una stima può essere fatta riguardo alla longevità della necropoli, che probabilmente ha i suoi estremi tra gli ultimi decenni del I secolo a.C. e il primo quarto del II secolo d.C., con una fase apicale di utilizzo in età giulio-claudia; bisogna, tuttavia, ricordare, in attesa di ulteriori studi, che il reperto numismatico ci fornisce solamente un *terminus post quem*, e che per lo meno alcune deposizioni potrebbero essere più tarde.

²⁶ RRC, pp. 11, 596.

²⁷ Queste monete, rimaste in circolazione per decenni, cominciano a diffondersi proprio in questo periodo in tutta la Gallia Cisalpina; GORINI 1987, pp.234-236; GORINI 1992, pp. 213-214.

²⁸ ARSLAN 1999, p. 191; RIC I, p. 21.

2.2 I ritrovamenti

A comporre il campione numismatico della necropoli abbiamo 172 esemplari o, meglio, 171 se non consideriamo la moneta da un centesimo di Francesco I d'Asburgo²⁹, un ritrovamento sporadico che chiaramente niente ha a che fare con la necropoli romana; di queste, il nucleo principale è composto da emissioni di Augusto, divise tra quelle dei *tresviri monetales* (51) e quelle proprie del *princeps* (12), ed emissioni di Tiberio (54). Insieme questi due gruppi contano ben 117 esemplari, corrispondenti al 68% del totale. Il restante 32% è composto quasi interamente da emissioni di Gaio (15) e di Claudio (18). I dati relativi alle autorità emittenti vengono esposti nel seguente grafico (Fig. 2).

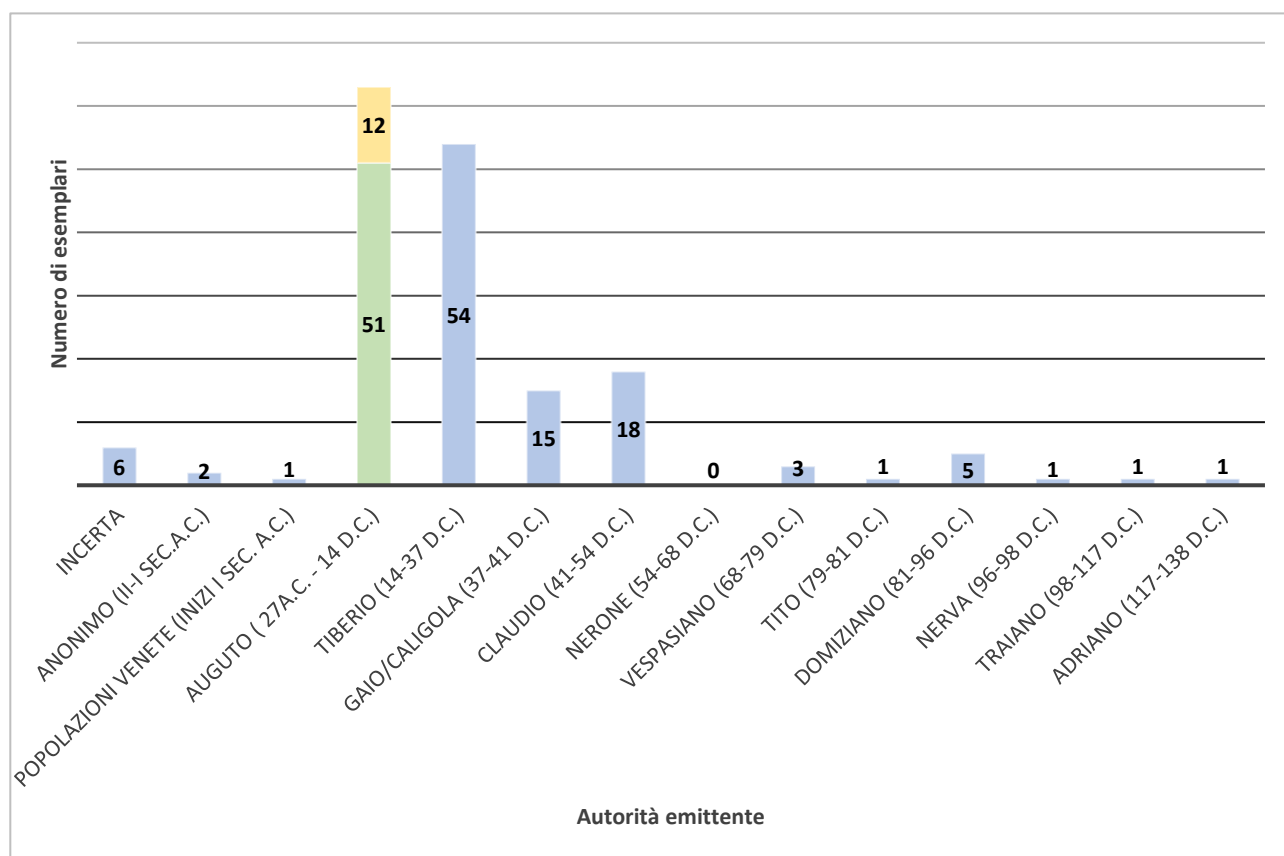


Fig. 2: Il seguente grafico rappresenta il numero di esemplari divisi per autorità emittente; in giallo vengono indicati gli esemplari propri di Augusto, mentre in verde quelli attribuibili ai tresviri monetales; non viene riportata la moneta di Francesco I d'Asburgo.

Possiamo notare, come accennato, che gran parte degli esemplari viene emesso in età giulio-claudia, con pochi elementi di età flavia ed uno solo rispettivamente riconducibile agli imperatori Nerva, Traiano ed

²⁹ Da qui in avanti questa moneta non verrà più conteggiata poiché irrilevante ai fini della statistica.

Adriano; risultano completamente assenti emissioni di epoca Neroniana. Salta subito all'occhio il drastico calo degli esemplari successivi al regno di Claudio; il picco dei rinvenimenti è, infatti, circoscrivibile in uno spettro cronologico compreso tra gli ultimi anni del I sec. a.C. e la prima metà del I secolo d.C., dandoci, come già detto, importanti indizi sul periodo di maggior frequentazione della necropoli.

Numerose sono le emissioni augustee attestate, la maggior parte delle quali riferibili ai *tresviri monetales*. Queste ultime sono equamente divise in tre gruppi (Fig. 3): un terzo degli esemplari appartiene alla fascia cronologica 16-15 a.C., per la maggior parte riferibili a *Gnaeo Piso* e a *Lucius Naevius Surdinus*³⁰; un altro terzo del campione è composto da esemplari conati tra il 7 ed il 6 a.C., appartenenti quasi solamente ad emissioni di *P. Lurius Agrippa* e di *Marcus Salvius Otho*; per quanto concerne l'ultimo gruppo, si tratta di monete in qualche modo riconducibili ai triumviri monetali ma che, a causa dell'eccessivo stato di degrado, non sono direttamente associabili ad uno specifico magistrato. Le rimanenti monete emesse da Augusto sono tutte assi databili attorno all'11-12 d.C., con la sola eccezione di un quadrante del 5 a.C.

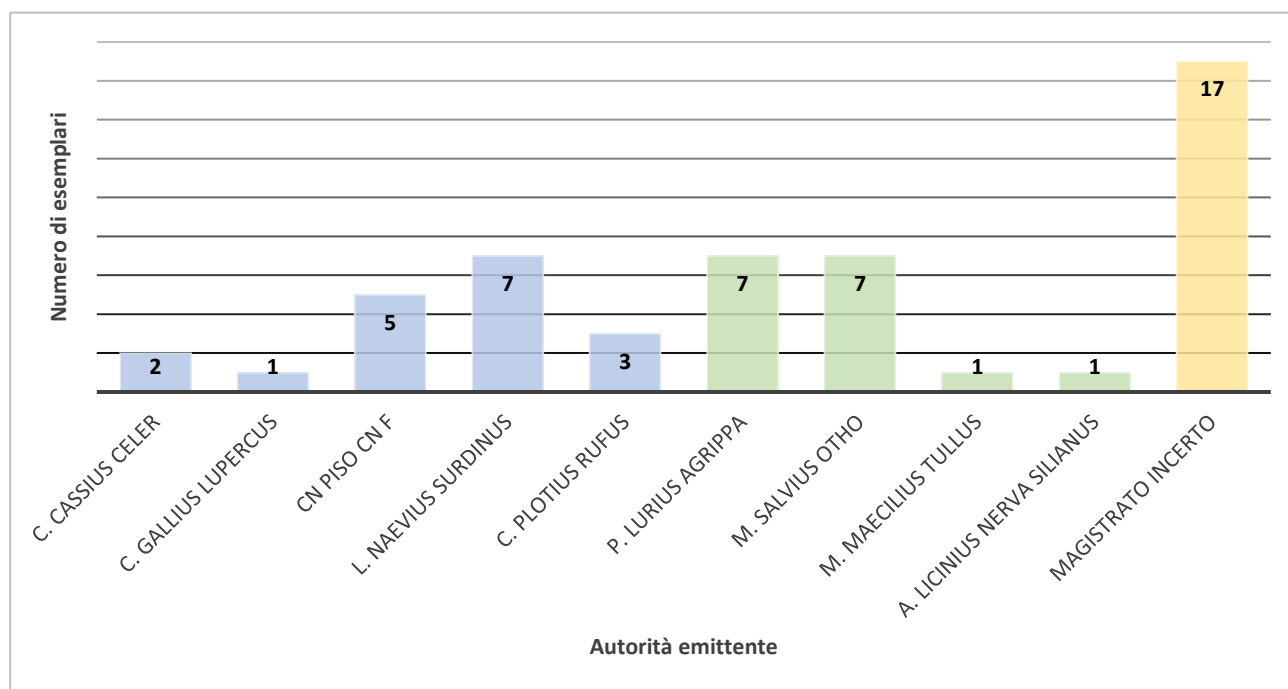


Fig. 3: Emissioni dei triumviri monetali; in azzurro, emissioni del 16-15 a.C.; in verde, emissioni del 7-6 a.C., mentre in giallo emissioni di datazione incerta.

³⁰ È presente anche un sesterzio a nome di *C. Gallius Lupercus*.

Il successivo gruppo più numeroso è composto da emissioni di Tiberio, le quali si dividono in: coniazioni per Tiberio stesso (22), in un gran numero di emissioni dedicate a *Divvs Avgvstvs Pater* (28), specialmente quelle con al rovescio l'altare e PROVIDENT in esergo, e solo quattro a nome di Druso (Fig. 4).

Le rimanenti emissioni recuperate da via Campagnola sono associate: a Gaio, 15 esemplari di cui 3 a nome di Germanico, a Claudio, 18 esemplari di cui 4 a nome, ancora una volta, di Germanico e 9 esemplari alla dinastia flavia, la maggior parte dei quali sono conati durante il regno di Domiziano.

Riguardo alla distribuzione dei nominali, l'asse prevale nettamente sugli altri; gli assi coprono, infatti, il 94,8%³¹ del totale, con il restante 5,2% composto da: tre quadranti, un semisse repubblicano, tre dupondi, un sesterzio e una dracma di imitazione massaliota.

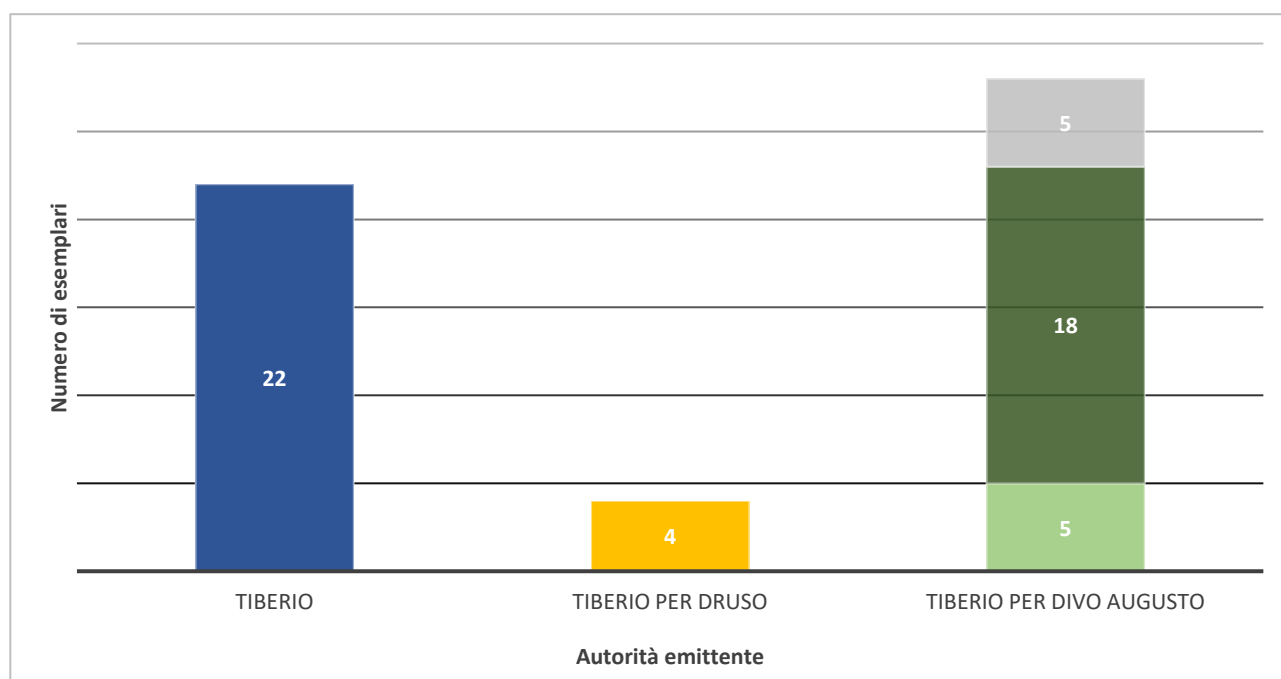


Fig. 4: Grafico raffigurante la divisione delle emissioni di Tiberio; In verde scuro è rappresentato il tipo con altare e PROVIDENT, in verde chiaro il tipo con l'aquila, mentre in grigio tutti gli altri tipi per divo Augusto.

L'altissima percentuale di assi è in linea con i dati riscontrati in altre necropoli di Padova³², in cui l'attestazione è dell'86,2%, in quella di Altino³³ (97,3%) e nella necropoli Rebato di Este³⁴, dove gli assi compongono la

³¹ 93,5% se si considerano solo gli esemplari associati ad una sepoltura.

³² ROSSI 2014, p. 292.

³³ GORINI 1999, p. 75.

³⁴ STELLA 2010.

totalità del campione numismatico. La preponderante presenza di questo nominale è probabilmente dovuta all'alta disponibilità dell'asse ed al suo elevato tasso di circolazione.

Dopo una prima analisi dei dati raccolti possiamo quindi notare una limitata variazione delle autorità che emettono moneta e una certa ripetitività dei singoli tipi monetali, indicatore dei tipi più comuni circolanti all'epoca.

2.3 Le monete in tomba

Alcuni dati sulle monete recuperate da via Campagnola sono già stati parzialmente presentati nel precedente capitolo; si intende procedere, nel seguente paragrafo, ad un breve riassunto dei dati, seguito da un'analisi più dettagliata delle tipologie monetali in rapporto diretto con le sepolture della necropoli.

Come già accennato, delle 219 tombe scavate 89 annoveravano monete tra gli oggetti del loro corredo (44,7%), per un totale di 124 esemplari rinvenuti in tomba³⁵; nessuno di questi rappresenta l'unico elemento di corredo, ma è sempre accompagnato da altri elementi. Le percentuali di rinvenimento coincidono, quindi, con quelle di altri contesti cronologicamente simili, i cui dati mostrano un'incidenza attorno al 50% (*Cfr. cap. 1.4*). Anche il fenomeno che vede la deposizione di due o più esemplari (*Tab. 1*) trova riscontro a Cavriana (MN), Altino (VE), Ferrara (FE), Nave (BS) e in molte altre necropoli grosso modo coeve³⁶. Il ritrovamento di più monete in una singola tomba può essere spiegato, secondo Arslan³⁷, con l'aggiunta, oltre al tradizionale 'obolo di caronte', di ulteriori monete all'interno del corredo, che non hanno la medesima valenza simbolica, ma rientrano nel contesto dell'immaginario di un oltretomba dove i bisogni del defunto sono i medesimi di quando era in vita. Un esempio potrebbe essere rappresentato da un asse³⁸, di difficile identificazione, dalla tomba 21, l'unico esemplare, dei sei trovati in questa sepoltura, con evidenti segni di esposizione diretta o indiretta al fuoco della pira. L'esemplare in questione presenta la parziale fusione, dovuta all'esposizione ad una forte fonte di calore, con un osso. Questo caso sembrerebbe quindi dare credito all'ipotesi di Arslan³⁹, che ipotizza l'utilizzo di un esemplare per svolgere la funzione dell'"obolo", mentre sembra essere assegnato un significato diverso agli altri. Quello della tomba 21 non è l'unico esemplare che riporta segni di esposizione al calore, casi simili si presentano sicuramente nella tomba 3, in cui la moneta è fusa con una piccola appendice metallica dovuta al contatto con un altro oggetto, e nella tomba 203, dove, anche in questo caso alla moneta risulta attaccata un frammento osseo. Tuttavia, seppure all'interno di questa necropoli si

³⁵ Tra le monete rinvenute in tomba vengono considerate sia quelle trovate all'interno dell'urna cineraria che quelle poste nella fossa dove l'urna è collocata; purtroppo, in mancanza, per ora, di dati di scavo più accurati, non ci è concesso sapere quali di queste monete siano state deposte all'interno dell'urna e quali nel pozzetto che la contiene.

³⁶ ARSLAN 1999, pp. 184-186; GORINI 1999, p. 75; MORELLI 2011, p. 849.

³⁷ ARSLAN 1999, p. 184.

³⁸ Asse identificata come di dinastia giulio-claudia, n° catalogo 154.

³⁹ ARSLAN 1999, p. 184.

riscontrino altri casi come questi, anche se meno evidenti, l'esatto numero di esemplari esposti al calore della pira è di difficile decifrazione. L'unico dato che sembra certo è che questi casi, per quanto concerne via Campagnola, rappresentino più l'eccezione che la regola; infatti, la gran parte delle monete rinvenute in tomba non presenta alcun segno di esposizione al calore. Stella⁴⁰, per quanto riguarda la necropoli Rebato di Este, riporta dati analoghi. Egli suggerisce che l'esemplare svolgente il ruolo di 'obolo di caronte' non venga posizionato direttamente sulla pira, ma che sia piuttosto posizionato nell'urna cineraria subito dopo la raccolta delle ceneri del defunto, esponendo la moneta al calore a contatto con i resti cremati e con gli oggetti del corredo presenti al momento del rogo. Si ipotizza che lo scopo principale di questa pratica fosse quello di preservare nelle migliori condizioni possibili la moneta adibita ad 'obolo di caronte', dato il valore fondamentale che questa rappresentava per la vita del defunto nell'Aldilà⁴¹.

Come già indicato, l'unica costante sicuramente codificata del rito è rappresentata dalla scelta dell'asse⁴², che in tutte le necropoli comprese tra la fine del I secolo a.C. e II secolo d.C. è presente in percentuali che sono incluse tra il 90% ed il 100%⁴³; coerentemente con esse, anche in via Campagnola l'asse è il nominale più presente (93,5%). Solamente 8 degli esemplari totali in tomba (il 6,5%), quindi, non sono assi; questi comprendono, come detto: tre quadranti, tre dupondi, un semisse repubblicano ed un sesterzio. I dati fornitici da Gorini riguardanti le necropoli di Altino⁴⁴, Padova⁴⁵ ci presentano percentuali leggermente inferiori rispetto alla necropoli di via Campagnola; ad esempio, ad Altino solo il 2,7% degli esemplari recuperati non sono assi; tra essi si annoverano: 4 denari, 7 dupondi e 3 quadranti. Ad Este e Riva, invece, le percentuali cambiano radicalmente, infatti, su 24 monete recuperate solo 12 sono assi, mentre le restanti si dividono in 1 denario, 1 dupondio, 3 quadranti e 10 sesterzi; gli assi, in questo caso, coprono solamente il 54,4% del totale, un dato sicuramente anomalo. Altra anomalia è la presenza dei 3 quadranti in tomba, questo nominale è scarsamente utilizzato in relazione al rito funebre; esso è, infatti, assente in necropoli come quelle di Cavriana (MN)⁴⁶, Cittanova (MO) e Voghenza (FE)⁴⁷, quando presente è attestato in percentuali molto basse, come ad Altino (VE)⁴⁸. Un elemento di uniformità tra i diversi siti è dato dalla cronologia relativa ai denari; sembra, infatti, che gli esemplari con un più alto valore intrinseco facciano la loro comparsa solamente dall'età flavia in avanti.⁴⁹ Rispetto a questi altri casi, lo scavo di via Campagnola

⁴⁰ STELLA 2010, pp. 129-130.

⁴¹ STELLA 2010, pp. 130-131.

⁴² GORINI 1999, p. 73; ORTALLI 2001.

⁴³ Nella necropoli Rebato ad Este ed in quella dei *Fadieni* a Ferrara gli assi compongono il 100% del reperto numismatico. STELLA 2010; MORELLI 2011.

⁴⁴ GORINI 1999, p. 75.

⁴⁵ GORNI 1970.

⁴⁶ ARSLAN 1999.

⁴⁷ MORELLI 1999.

⁴⁸ GORINI 1999, p. 75.

⁴⁹ GORINI 1999, p. 73-74.

differisce per la particolare assenza di nominali argentei. Una tabella riassuntiva delle monete rinvenute in tomba viene riportata qui di seguito (*Tab.2*).

N° Tomba	Autorità emittente	Nominale	Datazione	Zecca	N° Catalogo
3	Adriano	Asse	119-121 d.C.	Roma	166
8	Tiberio	Asse	15-16 d.C.	Roma	74
	Tiberio per divo Augusto	Asse	22-30 d.C.	Roma	109
	Tiberio per divo Augusto	Asse	22-30 d.C.	Roma	112
10	Augusto (triumviri monetali)	Asse	16-6 a.C.	Roma	53
14	Vespasiano	Asse	74 d.C.	Roma	156
17	Tiberio	Asse	22-23 d.C.	Roma	77
21	Augusto	Asse	11-12 d.C.	Roma	57
	Tiberio per divo Augusto	Asse	22-30 d.C.	Roma	110
	Claudio	Quadrante	42 d.C.	Roma	141
	Dinastia Giulio-Claudia	Asse	10-54 d.C.	Roma	154
	Domiziano	Asse	81-96 d.C.	Indeterminata	164
	Traiano	Asse	103-111 d.C.	Roma	165
23	L. Naevius Surdinus per Augusto	Asse	15 a.C.	Roma	19
25	Gaio (Caligola)	Asse	37-41 d.C.	Roma	128
26	Augusto per Tiberio	Asse	10-11 d.C.	Roma	66
28	Domiziano	Asse	85 d.C.	Roma	161
30	M. Salvius Otho per Augusto	Asse	7 a.C.	Roma	34
31	Claudio	Asse	41-54 d.C.	Roma	147
34	Tiberio per divo Augusto	Asse	22-30 d.C.	Roma	103
	Claudio	Asse	41-54 d.C.	Roma	149
	Tito per Domiziano	Dupondio	80-81 d.C.	Roma	158
	Nerva per divo Augusto	Asse	98 d.C.	Asia Minore	169
35	Tiberio	Asse	15-16 d.C.	Roma	69
37	Tiberio per divo Augusto	Asse	22-30 d.C.	Roma	98
39	P. Lurius Agrippa per Augusto	Asse	7 a.C.	Roma	23
	Augusto (triumviri monetali)	Asse	16-6 a.C.	Roma	51
40	Tiberio	Asse	15-16 d.C.	Roma	67
	Gaio (Caligola)	Asse	37-41 d.C.	Roma	130
47	P. Lurius Agrippa per Augusto	Asse	7 a.C.	Roma	25
59	Augusto (triumviri monetali)	Asse	16-6 a.C.	Roma	55
67	Tiberio	Asse	36-37 d.C.	Roma	88
72	Cn Piso Cn F per Augusto	Asse	15 a.C.	Roma	8
77	Claudio per Germanico	Asse	50-54 d.C.	Roma	153
78	Gaio (Caligola)	Asse	37-38 d.C.	Roma	123
79	Anonimo	Asse	II sec. a.C.	Roma	1
82	Claudio	Asse	41-54 d.C.	Roma	148
83	Claudio	Asse	50-54 d.C.	Roma	142
87	Tiberio per divo Augusto	Asse	22-30 d.C.	Roma	97

89	Vespasiano/ Tito	Asse	69-81 d.C.	Roma	159
92	P. Lurius Agrippa per Augusto	Asse	7 a.C.	Roma	27
93	Claudio	Asse	50-54 d.C.	Roma	145
94	Tiberio	Asse	34-35 d.C.	Roma	84
96	Claudio per Germanico	Asse	50-54 d.C.	Roma	151
97	Tiberio	Asse	22-23 d.C.	Roma	78
98	Gaio (Caligola) per Germanico	Asse	39-40 d.C.	Roma	135
	Claudio	Dupondio	41-54 d.C.	Roma	146
101	Augusto (triumviri monetali)	Asse	16-6 a.C.	Roma	50
102	Claudio per Germanico	Asse	50-54 d.C.	Roma	150
103	Gaio (Caligola) per Germanico	Asse	37-38 d.C.	Roma	133
104	Gaio (Caligola)	Asse	37-41 d.C.	Roma	124
105	Tiberio	Asse	22-23 d.C.	Roma	79
	Tiberio per divo Augusto	Asse	22-30 d.C.	Roma	107
106	Tiberio	Asse	36-37 d.C.	Roma	86
107	Augusto (triumviri monetali)	Asse	16-6 a.C.	Roma	52
	Tiberio per divo Augusto	Asse	34-37 d.C.	Roma	117
108	Tiberio per divo Augusto	Asse	15-37 d.C.	Roma	120
110	Claudio	Asse	41-50 d.C.	Roma	139
112	Augusto (triumviri monetali)	Asse	7-6 a.C.	Roma	44
	Tiberio per divo Augusto	Asse	34-37 d.C.	Roma	116
113	Claudio	Asse	41-50 d.C.	Roma	137
114	Tiberio	Asse	22-23 d.C.	Roma	76
116	C. Gallius Lupercus per Augusto	Sesterzio	16 a.C.	Roma	7
	Tiberio per divo Augusto	Asse	34-37 d.C.	Roma	114
118	Augusto	Asse	11-12 d.C.	Roma	62
	Tiberio	Asse	22-23 d.C.	Roma	81
119	Claudio	Asse	41-50 d.C.	Roma	140
120	Augusto	Asse	11-12 d.C.	Roma	61
126	L. Naevius Surdinus/ P. Lurius Agrippa per Augusto	Asse	15-7 a.C.	Roma	39
128	Gaio (Caligola)	Quadrante	39-41 d.C.	Roma	132
129	Tiberio	Asse	36-37 d.C.	Roma	87
130	Augusto (triumviri monetali)	Asse	16-6 a.C.	Roma	46
132	C. Plotius Rufus per Augusto	Asse	15 a.C.	Roma	21
135	M. Salvius Otho per Augusto	Asse	7 a.C.	Roma	35
136	Augusto	Asse	11-12 d.C.	Roma	58
139	Tiberio per divo Augusto	Asse	34-37 d.C.	Roma	115
140	Tiberio	Dupondio	22-23 d.C.	Roma	83
	Tiberio per divo Augusto	Asse	22-30 d.C.	Roma	105
142	Tiberio	Asse	35-36 d.C.	Roma	85
143	Tiberio	Asse	22-23 d.C.	Roma	82
144	L. Naevius Surdinus per Augusto	Asse	15 a.C.	Roma	14
	Tiberio per divo Augusto	Asse	22-30 d.C.	Roma	96
145	Tiberio per divo Augusto	Asse	22-30 d.C.	Roma	111
147	Augusto (triumviri monetali)	Asse	16-6 a.C.	Roma	48

151	Tiberio per divo Augusto	Asse	22-30 d.C.	Roma	108
154	Tiberio per divo Augusto	Asse	22-30 d.C.	Roma	106
156	Tiberio	Asse	15-16 d.C.	Roma	72
164	Augusto	Quadrante	5 a.C.	Roma	56
	Augusto per Tiberio	Asse	10-11 d.C.	Roma	65
167	Cn Piso Cn F per Augusto	Asse	15 a.C.	Roma	9
168	Tiberio per divo Augusto	Asse	22-30 d.C.	Roma	99
170	M. Salvius Otho per Augusto	Asse	7 a.C.	Roma	33
171	C. Cassius Celer per Augusto	Asse	16 a.C.	Roma	6
	M. Salvius Otho per Augusto	Asse	7 a.C.	Roma	36
	A. Licinius Nerva Silianus per Augusto	Asse	6 a.C.	Roma	38
172	Tiberio	Asse	15-16 d.C.	Roma	70
173	Augusto (triumviri monetali)	Asse	16-15 a.C.	Roma	40
174	Augusto (triumviri monetali)	Asse	16-6 a.C.	Roma	49
178	Gaio (Caligola)	Asse	37-41 d.C.	Roma	125
181	Anonimo	Semisse	135-125 a.C.	Roma	2
182	Tiberio	Asse	15-16 d.C.	Roma	71
184	Augusto (triumviri monetali)	Asse	16-6 a.C.	Roma	45
187	P. Lurii Agrippa per Augusto	Asse	7 a.C.	Roma	28
188	L. Naevius Surdinus per Augusto	Asse	15 a.C.	Roma	16
189	Augusto (triumviri monetali)	Asse	16-6 a.C.	Roma	54
190	M. Salvius Otho per Augusto	Asse	7 a.C.	Roma	30
191	Gaio (Caligola)	Asse	37-41 d.C.	Roma	126
192	Augusto	Asse	11-12 d.C.	Roma	60
194	Augusto	Asse	11-12 d.C.	Roma	63
195	Tiberio per divo Augusto	Asse	15-16 d.C.	Roma	95
	Domiziano	Asse	85-96 d.C.	Roma	162
196	Gaio (Caligola)	Asse	37-38 d.C.	Roma	122
199	Tiberio per divo Augusto	Asse	22-30 d.C.	Roma	102
200	Indeterminata	Asse/ Frazione	II/ I sec. a.C.	Roma	3
	Indeterminata	Asse	I sec. d.C.	Indeterminata	171
201	Tiberio per Druso	Asse	22-23 d.C.	Roma	89
203	L. Naevius Surdinus per Augusto	Asse	15 a.C.	Roma	17
205	Gaio (Caligola)	Asse	37-41 d.C.	Roma	129
210	Tiberio per Druso	Asse	22-23 d.C.	Roma	91
211	L. Naevius Surdinus per Augusto	Asse	15 a.C.	Roma	13
213	M. Salvius Otho per Augusto	Asse	7 a.C.	Roma	31
	Augusto (triumviri monetali)	Asse	16-15 a.C.	Roma	41
214	M. Salvius Otho per Augusto	Asse	7 a.C.	Roma	32
219	P. Lurii Agrippa per Augusto	Asse	7 a.C.	Roma	26

Tab. 2: La tabella riporta tutte le monete rinvenute in tomba, le quali vengono ordinate per il numero delle stesse.

Riguardo alle autorità emittenti non si nota una particolare variazione rispetto al totale degli esemplari rinvenuti in necropoli. Troviamo una gran quantità di emissioni dei triumviri monetali, specialmente di *L. Naevius Surdinus*, *P. Lurius Agrippa* e *M. Salvius Otho* (sono anche presenti ad un gran numero di monete che a causa dello stato di usura non è possibile associare ad uno specifico magistrato), di Tiberio e un buon numero di Gaio e Claudio (Fig. 5). L'assenza di particolari variazioni tra i tipi monetali associati alle sepolture ed i rinvenimenti non associati ad alcuna tomba, rafforza l'ipotesi di Stella⁵⁰ secondo cui non vi sia una selezione preferenziale di alcuni modelli rispetto ad altri, ma che i modelli utilizzati nel rito funebre siano semplicemente un riflesso dei tipi nominali più comuni in circolazione.

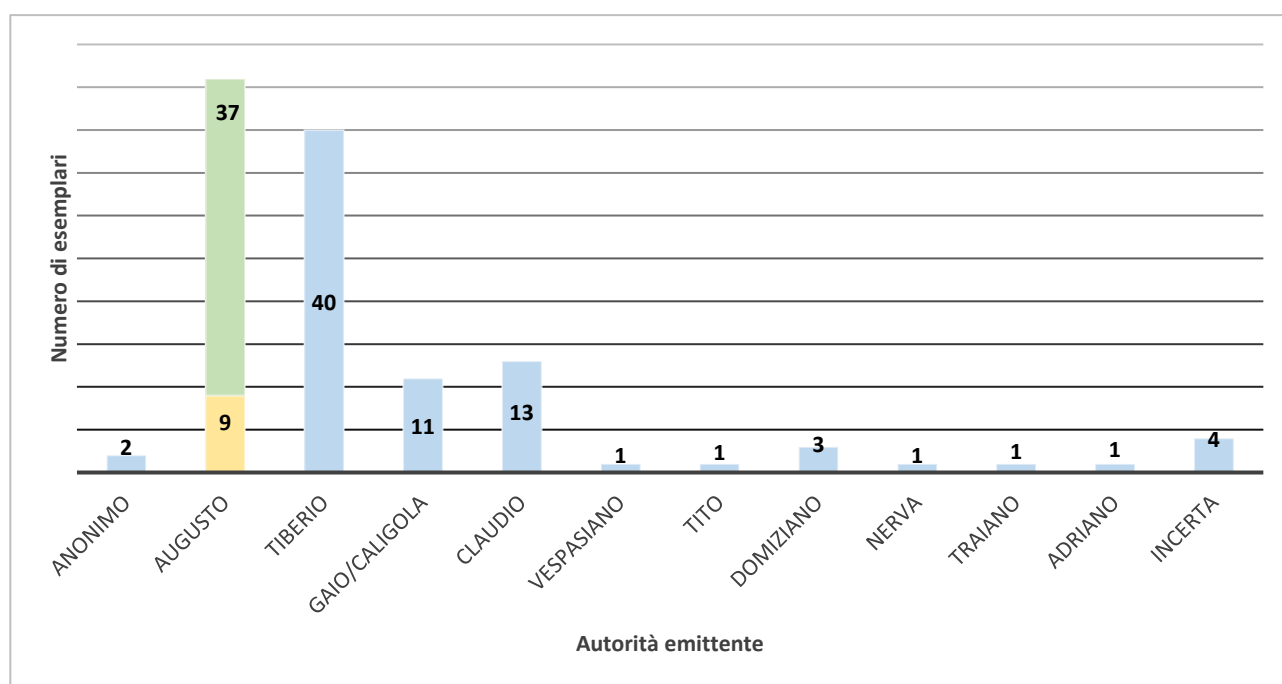


Fig. 5: Il seguente grafico rappresenta il numero di esemplari rinvenuti in tomba divisi per autorità emittente; in giallo vengono indicati gli esemplari propri di Augusto, mentre in verde quelli attribuibili ai tresviri monetales.

Trattiamo ora due casi specifici, quelli della tomba 34 e della tomba 21, le due sepolture che riportano il maggior numero di monete all'interno del loro corredo.

⁵⁰ STELLA 2019.

2.4 Le tombe 21 e 34

Va evidenziato, prima di procedere con la seguente analisi come, allo stato attuale, non si disponga né di dati riguardanti il corredo delle tombe né di informazioni sulla distribuzione delle monete all'interno della sepoltura né tantomeno sull'eventuale presenza di molteplici individui all'interno di una sola sepoltura. Tra le diverse tombe contenenti più di una moneta presenti nella necropoli attualmente in fase di studio, si prenderanno qui in considerazione le tombe 21 e 34, le due con il maggior numero di esemplari ad esse associati.

La tomba numero 21 (*Tab. 3*) è la più ricca, da un punto di vista numismatico; essa contiene, infatti, un gruppo di 6 monete. Il nominale prescelto è l'asse in cinque casi su sei, mentre l'eccezione è rappresentata da un quadrante di Claudio datato al 42 d.C. (*RIC 90*).

Autorità emittente	Nominale	Datazione	Zecca	N° catalogo
Augusto	Asse	11-12 d.C.	Roma	57
Tiberio per divo Augusto	Asse	22-30 d.C.	Roma	110
Claudio	Quadrante	42 d.C.	Roma	141
Dinastia Giulio-Claudia	Asse	10-54 d.C.	Roma	154
Domiziano	Asse	81-96 d.C.	Indeterminata	164
Traiano	Asse	103-111 d.C.	Roma	165

Tab. 3: Esemplari monetali della tomba 21.

Nel caso della tomba 34 (*Tab. 4*), invece, contenente 4 esemplari, l'eccezione alla norma è rappresentata da un dupondio di Tito per Domiziano dell'80-81 d.C. (*RIC 307*); i restanti esemplari sono appunto assi.

Autorità emittente	Nominale	Datazione	Zecca	N° catalogo
Tiberio per divo Augusto	Asse	22-30 d.C.	Roma	103
Claudio	Asse	41-54 d.C.	Roma	149
Tito per Domiziano	Dupondio	80-81 d.C.	Roma	158
Nerva per divo Augusto	Asse	98 d.C.	Asia Minore	169

Tab 4: Esemplari monetali della tomba 34.

Ciò che risulta subito evidente è che in entrambi i casi l'arco cronologico coperto dagli esemplari è molto ampio; sia in uno che nell'altro caso, infatti, l'arco temporale comprenda quasi un secolo. Al contrario, ad

esempio, la tomba 8 contiene 3 esemplari temporalmente molto vicini ed appartenenti alle emissioni di un unico imperatore, Tiberio. Questo suggerisce che l'offerta delle monete sia avvenuta in un momento ben definito nel tempo, probabilmente contemporaneamente alla sepoltura dell'urna.

Un confronto numericamente adeguato potrebbe essere offerto dalla tomba 9 del sepolcreto dei *Fadieni*⁵¹ (FE), contenente anch'essa 6 monete. Tuttavia, in questo caso, le offerte sembrerebbero concentrarsi in un breve lasso di tempo⁵²; la tomba è, infatti, composta da 2 cinerari contenenti un totale di tre individui, uno dei quali deceduto tra i 14 ed i 18 anni. Il contesto della sepoltura farebbe quindi pensare a ripetute offerte in un limitato lasso di tempo, probabilmente da parte dei genitori del ragazzo. Anche nella necropoli di Cavriana⁵³ è presente una tomba (121) con molteplici esemplari (5), ed anche in questo caso, come nelle tombe 21 e 34 di via Campagnola, le monete, oltre a coprire un ampio arco cronologico, appartengono tutte ad autorità emittenti differenti. La tomba 121 comprende assi emessi da Claudio e dai tre imperatori flavii, più un sesterzio di Antonino Pio, cronologicamente più distante dagli altri esemplari. Le precedenti monete riportano, quindi, un divario cronologico simile a quello delle tombe 21 e 34 qui prese in esame. La variabilità nel numero di monete deposte nella singola tomba non è facilmente spiegabile; per alcuni studiosi può essere un segno di prestigio sociale, mentre per altri è il frutto della fusione di dinamiche culturali che integrano l'usanza dell'assegnazione dell'obolo di Caronte⁵⁴. Ciò che sembra probabile è l'attribuzione a queste monete di un significato diverso da quella di 'obolo'⁵⁵, esse probabilmente consistono in un 'gruzzolo' utile al defunto per la vita nell'Aldilà⁵⁶ (Cfr. cap. 2.3).

2.5 Assi spezzati

Un altro caso particolare è quello della tomba 200, nella quale sono state ritrovate due metà di due monete differenti; si tratta di due assi in pessime condizioni di conservazione. Una delle due metà è stata classificata come asse (o frazione) di età repubblicana, databile tra il II ed il I secolo a.C., mentre l'altra come un asse imperiale del I secolo d.C. Questa pratica rientra in un fenomeno di ampia portata⁵⁷, riscontrabile in tutto il mondo romano. Spezzare gli assi repubblicani, sestantali ed unciali, ancora in circolazione ha lo scopo di rivalutare queste monete come dupondi⁵⁸ per due ragioni principali: da un lato viene incontro all'esigenza di

⁵¹ MORELLI 2011, pp. 851.

⁵² Altro caso di deposizione di monete con una forbice cronologica molto stretta è la tomba 35 nella necropoli romana di San Lorenzo di Parabiago. Tre monete tutte di Gaio, una per Agrippa e due per Germanico. MARTINI 1996, pp.233-234.

⁵³ ARSLAN 1999.

⁵⁴ GORINI 1999, p. 76.

⁵⁵ MARTINI 1996, p. 231.

⁵⁶ ARSLAN 1999, p. 184.

⁵⁷ Altri esempi in Veneto si riscontrano ad esempio nella necropoli di Viale Codalunga a Padova, in scavi di Este, ad Adria, a San Basilio ed altri. GORINI 1987, p. 53.

⁵⁸ BUTTREY 1972, p. 31.

produrre numerario rapidamente e a costi ridotti, data la crescente richiesta del mercato in età augustea, dall'altro di reintrodurre in circolazione monete emesse anche un secolo prima, e che ormai non sono più compatibili con il circolante di nuova emissione, frutto della riforma di Augusto⁵⁹, a causa del loro peso anomalo⁶⁰.

2.6 Sporadici

Per quanto concerne i reperti numismatici non rinvenuti all'interno di una sepoltura (Tab. 5) non si notano particolari variazioni rispetto al totale dei ritrovamenti del sito. Tutte le monete, tranne una, sono assi; la maggior parte di questi appartengono ad emissioni dei *tresviri monetales* e di Tiberio, soprattutto quelli in onore di divo Augusto, con qualche esemplare di Gaio e di Claudio. I due vertici cronologici sono rappresentati da una dracma di imitazione massaliota del I secolo a.C. e da un asse di Vespasiano per Tito del 77-78 d.C., ritrovate rispettivamente nell'US 380 e nell'US 139. L'US contenente il maggior numero di esemplari (6) è appunto la 380; questa contiene cinque assi, uno di *L. Naevius Surdinus*, due di Gaio e due di Claudio, oltre alla già citata dracma massaliota, unico elemento cronologicamente dissonante. Infine, sono presenti due rinvenimenti sporadici, probabilmente scoperti durante una ricognizione preliminare dell'area, un asse gaiano ed un centesimo coniato durante il regno di Francesco I d'Asburgo.

N°US	Autorità emittente	Nominale	Datazione	Zecca	N° catalogo
13	C. Plotius Rufus per Augusto	Asse	15 a.C.	Roma	22
78	Claudio	Asse	41-50 d.C.	Roma	136
83	Indeterminata	Asse	I sec d.C.	Indeterminata	170
86	Domiziano	Asse	81-96 d.C.	Indeterminata	163
139	Vespasiano per Tito	Asse	77-78 d.C.	Lione	168
163	Cn Piso Cn F per Augusto	Asse	15 a.C.	Roma	10
	Augusto (triumviri monetales)	Asse	7-6 a.C.	Roma	43
	Tiberio per divo Augusto	Asse	15-16 d.C.	Roma	93
164	Tiberio per divo Augusto	Asse	22-30 d.C.	Roma	113
192	Claudio	Asse	50-54 d.C.	Roma	143
236	Tiberio	Asse	22-23 d.C.	Roma	80
338	Augusto (triumviri monetales)	Asse	16-6 a.C.	Roma	47
370	Vespasiano / Vespasiano per Tito	Asse	73-74 d.C.	Roma	157
	Domiziano	Asse	81-82 d.C.	Roma	160

⁵⁹ Ci si riferisce alla riforma monetale attuata da Augusto nel 23 a.C.

⁶⁰ GORINI 1987, p. 244.

380	Popolazioni venete	Dracma d'imitazione massaliota	inizi I sec. a.C.	Veneto	4
	L. Naevius Surdinus per Augusto	Asse	15 a.C.	Roma	18
	Gaio (Caligola)	Asse	37-38 d.C.	Roma	121
	Gaio (Caligola)	Asse	37-41 d.C.	Roma	131
	Claudio	Asse	41-50 d.C.	Roma	138
	Claudio	Asse	50-54 d.C.	Roma	144
454	Claudio per Germanico	Asse	50-54 d.C.	Roma	152
	L. Naevius Surdinus per Augusto	Asse	15 a.C.	Roma	15
483	Gaio (Caligola) per Germanico	Asse	37-38 d.C.	Roma	134
522	Tiberio per Druso	Asse	22-23 d.C.	Roma	90
	Dinastia Giulio-Claudia	Asse	10-54 d.C.	Roma	155
556	Tiberio per divo Augusto	Asse	34-37 d.C.	Roma	118
562 A	Tiberio	Asse	15-16 d.C.	Roma	68
576	Tiberio per divo Augusto	Asse	34-37 d.C.	Roma	119
581	Tiberio	Asse	15-16 d.C.	Roma	73
589	Tiberio per divo Augusto	Asse	22-30 d.C.	Roma	104
631	Tiberio per divo Augusto	Asse	15-16 d.C.	Roma	94
651	Augusto (triumviri monetali)	Asse	7-6 a.C.	Roma	42
653	Tiberio	Asse	22-23 d.C.	Roma	75
659	Tiberio per divo Augusto	Asse	22-30 d.C.	Roma	101
664	C. Plotius Rufus per Augusto	Asse	15 a.C.	Roma	20
753	Tiberio per Druso	Asse	22-23 d.C.	Roma	92
842	Tiberio per divo Augusto	Asse	22-30 d.C.	Roma	100
869	M. Maecilius Tullus per Augusto	Asse	7 a.C.	Roma	37
915	Augusto	Asse	15-10 a.C.	Lione	167
921	Augusto	Asse	11-12 d.C.	Roma	59
960	Augusto per Tiberio	Asse	10-11 d.C.	Roma	64
1034	C. Cassius Celer per Augusto	Asse	16 a.C.	Roma	5
	Cn Piso Cn F per Augusto	Asse	15 a.C.	Roma	12
1074	Cn Piso Cn F per Augusto	Asse	15 a.C.	Roma	11
1111	P. Lurius Agrippa per Augusto	Asse	7 a.C.	Roma	29
1147	P. Lurius Agrippa per Augusto	Asse	7 a.C.	Roma	24
	Gaio (Caligola)	Asse	37-41 d.C.	Roma	127
	Francesco I d'Asburgo	1 centesimo	1822	Venezia	172

Tab. 5: La tabella riporta tutte le monete non associabili ad una tomba. Queste vengono ordinate secondo il numero di US.

3. Le contromarche

Nel complesso dei ritrovamenti monetali rinvenuti nella necropoli di via Campagnola, sono presenti tre esemplari monetali con contromarca, due sono assi di Gaio (Caligola), rispettivamente contromarcati 'TICLAVIMP' e 'TIAV', mentre l'ultimo, contromarcato 'FAV', è un asse di Augusto della zecca di Lugdunum.

Innanzitutto, è bene ricordare cosa siano e quale fosse lo scopo delle contromarche; esse sono piccoli marchi, singole lettere o simboli, incisi o impressi, su una o più facce di una moneta, con diverse finalità. Principalmente esse venivano applicate con lo scopo di validare l'autenticità di un pezzo da parte di un'autorità emittente, sia per distinguere le monete 'ufficiali' da eventuali falsi in circolazione, sia per reintrodurre esemplari monetali più antichi tra il denaro circolante. Le principali tecniche tramite le quali era applicata una contromarca sono: la punzonatura, la bulinatura e tramite graffio. Sulle monete ritrovate nella necropoli di via Campagnola la contromarca viene applicata tramite punzonatura, tecnica che consisteva nell'apportare, per mezzo di un punzone, l'impressione di una sigla o di un simbolo sul tondello, il quale veniva probabilmente riscaldato in precedenza, in modo da incrementare la malleabilità del metallo.⁶¹

La prima delle tre contromarche prese in esame è una delle due impresse su assi di Gaio (Caligola), e viene solitamente attribuita a Claudio: la **TI C (LAV) IM**, *Ti(berivs) Cla(avdivs) Im(perator)* (*fig. 1*). La contromarca è, come detto, posta su un asse gaiano (*RIC 58*), in questo caso specifico essa si presenta nella seguente forma grafica, 'TI/C/LAV', con la 'L' la 'A' e la 'V' compresse in un unico monogramma, seguite dalla sola 'I - -' senza che la 'M' e la 'P' siano leggibili⁶²; essa, inoltre, come visibile sopra (*fig. 2*), si trova sul rovescio della moneta in controtendenza rispetto alla norma, ed è situata nella parte inferiore destra, con un insolito orientamento (↗).



Fig. 1: Ingrandimento della contromarca

Non è, tuttavia, univoca la lettura del nesso centrale nei casi simili al nostro in cui però non è presente il monogramma **(LAV)**; presentandosi solitamente in una forma differente⁶³, la contromarca può essere

⁶¹ MARTINI 2003, pp. 18-19.

⁶² Cfr. MARTINI 2003, tipo 51A/ 51b; GIARD II 1988, p. 13.

⁶³ MARTINI 2003, p.97.

interpretata in due modi diversi: o **C(esar) A(vgvstvs)** se presente nella forma grafica **C(AV)**, oppure come **Cla(vdius)**; presentandosi in una di queste due forme, la prima lettura è ritenuta la più probabile⁶⁴. Tuttavia, essendo nel nostro caso ben chiara la presenza del monogramma **(LAV)** sembrerebbe altamente verosimile l'assegnazione di quest'ultimo al regno di Claudio.



Fig. 2: Asse di Gaio con contromarca 'TI C (LAV) IM' di Claudio (Tb. 191)

Stanti i confronti proposti questa contromarca di Claudio sembrerebbe tipica della *Germania Inferior*, provincia che oggi comprenderebbe l'attuale Olanda, parte del Belgio, il Lussemburgo e quella parte del *limes* del Reno che si estende fino all'area della moderna Koblenz; in età giulio-claudia questa provincia non è ancora autonoma, ma è inclusa in uno dei due distretti settentrionali della Gallia Belgica. Fino e durante tutto il regno di Claudio quest'area rappresenta una delle aree di maggior impegno, se non la maggiore in assoluto, per lo sforzo bellico romano. Questa regione fu teatro di numerose spedizioni militari sotto il comando prima di Druso, poi di Tiberio ed in fine di Germanico, con lo scopo di una definitiva pacificazione delle tribù germaniche stanziata nell'area.⁶⁵

È comprovata nell'area del *limes* l'esistenza di numerose officine locali, le quali operavano legalmente per conto delle zecche ufficiali di Roma e *Lugdunum*. L'ampio utilizzo dell'esercito di tali nominali contribuì ad una grande diffusione di monete di produzione locale in bronzo, la cui richiesta non poteva evidentemente essere soddisfatta solamente dalle zecche sopra citate.⁶⁶

Questo tipo di contromarca di Claudio, imperatore dal 41 al 54 d.C. e successore di Caligola, comunemente rinvenuta su assi gaiani (specialmente *RIC* 38, su cui è impresso il volto di Caligola e *RIC* 58 su cui è presente quello di Agrippa), farebbe parte, quando impressa sugli esemplari con il volto di Gaio, di un'operazione di

⁶⁴ MARTINI 2003, p. 97.

⁶⁵ MARTINI 2003, p. 79.

⁶⁶ MARTINI 1980, p. 56; *RIC*, p. 11.

damnatio memoriae portata avanti dallo stesso Claudio, seppur spinto dalla classe senatoria⁶⁷. Quest' ipotesi non sembrerebbe però confermata dalla presenza della contromarca anche sugli assi col volto di Agrippa, verso cui la classe senatoria non provava nessun tipo di rancore. La narrazione tramandataci nell' *Historia romana* da *Cassius Dio* è, infatti, ricca d'odio nei confronti del 'tiranno' Caligola, e l'utilizzo di questa contromarca di Claudio, insieme ad altre, sembra voler raggiungere lo scopo di cancellare il ricordo e l'operato del defunto imperatore in alcune aree del confine renano. Queste aree sono quelle in cui Claudio dovrà, con prudenza, agire per sbiadire il ricordo del suo predecessore; essendo però l'area Gallica adiacente al Reno fortemente militarizzata, è qui che il ricordo di Caligola rimane più vivido ed il suo nome accompagnato da fama e rispetto nella memoria dei soldati.⁶⁸

Il secondo esemplare preso in esame è, come il precedente, un asse di Gaio per Agrippa (*RIC 58*), ma in questo caso la contromarca applicata è **TIAV**⁶⁹ (*fig. 3*). Essa è posta sul rovescio della moneta, in alto a sinistra, con orientamento (↖), caratteristiche in linea con la maggior parte delle contromarche dello stesso tipo.⁷⁰ L'attestazione di questa contromarca è ampiamente riscontrata su emissioni gaiane, sia su assi a nome di Agrippa (*RIC 58*), sia su dupondi per Germanico (*RIC 57*), sia su sesterzi di Claudio.⁷¹

La zona originaria di produzione di questa contromarca è la *Germania Superior*, più precisamente l'area nord-occidentale, in diretta connessione con la circolazione della stessa in *Germania Inferior*, dov'è ampiamente attestata.⁷² M.C. Kraay propone due principali e distinte aree produttive, una presso Mainz, e una nei pressi di *Vindonissa*.⁷³



Fig. 3: Asse di Gaio con contromarca 'TIAV' di Claudio (Tb. 25)

⁶⁷ MARTINI 2003, nota 172, p. 79. Sugli assi con l'effigie di Gaio, la contromarca impressa al R. viene posta in obliquo davanti alla figura di Vesta seduta. Questa ha effetto obliterante nei confronti dell'autorità emittente precedente.

⁶⁸ MARTINI 1980, pp. 53-55.

⁶⁹ *CFR.* MARTINI 2003, n. 54.

⁷⁰ MARTINI 2003, p. 105.

⁷¹ MARTINI 2003, p. 105; MARTINI 2003, p. 99. Nel caso dei sesterzi di Claudio la TIAV è spesso accompagnata da altre contromarche di area olandese, la BON, la IMP, e la PRO.

⁷² MARTINI 2003, p. 105.

⁷³ KRAAY 1956, pp. 127-128.

Il distretto militare della Gallia Belgica si estendeva dall'antica *Mogontiacum*, inglobando tutta l'area dove ha origine il corso del Reno, la maggior parte dell'attuale Alsazia e della Svizzera settentrionale, terminando nell'area di *Vindonissa*, al confine con la *Raetia*. In tutto il principato di Augusto e durante buona parte di quello di Tiberio, la Germania Superior non è frequentemente teatro di grandi operazioni militari romane, ma viene solo sporadicamente sfruttata come area di appoggio per interventi in regioni limitrofe, dato lo scarso interesse strategico dell'area. Tuttavia, è nell'ultima parte del regno di Tiberio e soprattutto con i suoi successori che l'area va via via acquisendo maggior importanza; il distretto, una volta abbandonata l'idea di ulteriori espansioni nel cuore del territorio germanico, entrerà in quel progetto di consolidamento del *limes* che renderà l'area di grande importanza per l'impero, rendendo il campo legionario di Vindonissa un centro fondamentale per la gestione militare e amministrativa della futura provincia.⁷⁴

Per quanto riguarda la cronologia dell'utilizzo della TIAV, la questione è abbastanza dibattuta. Prendendo atto dei dati attualmente in nostro possesso, non sono presenti elementi certi che ci permettano di indicare una datazione sicura della contromarca, soprattutto considerando la possibile doppia origine della stessa; essa viene divisa in due gruppi: quello in relazione con le altre contromarche della *Germania Inferior* e quello che la vede impressa da sola, la cui circolazione è attestata anche lungo la dorsale danubiana del *limes*.⁷⁵ Kraay, in assenza di elementi probanti, si limita ad affermare che la TIAV sia evidentemente di epoca claudiana o post-claudiana⁷⁶, salvo poi tornare sull'argomento e dare una vaga indicazione cronologica corrispondente all'età neroniana, che Martini non condivide “[...] in quanto la prosopografia imperiale ufficiale era *Nero Claudius Caesar Drusus Germanicus*, senza quindi l'impiego del *pronomine Tiberius* che appare nella titolatura neroniana ritenuta non ufficiale, *Tiberius Claudius Nero Caesar*”⁷⁷. Infine, Giard accomuna il gruppo composto dalle contromarche ‘olandesi’ - BON, IMP, e PRO - con la TIAV, datandolo, anch'egli, all'epoca di Nerone, seppur - in mancanza di dati certi e definitivi - egli stesso si guarda bene “*de formuler hypothèses aventureuses*”⁷⁸. Tuttavia, Giard colloca con relativa certezza agli anni di regno di Claudio il gruppo delle contromarche TIAV isolate attestate sulle emissioni di Gaio, comprendendo anche le serie a nome di Agrippa e Germanico.⁷⁹

Infine, l'ultima contromarca presa in esame è la **FAV** (*fig. 4*), posta, nel nostro caso, su un asse di Augusto della zecca di *Lugdunum* (*RIC 230*),⁸⁰ l'unica dei tre esemplari con contromarca rinvenuti nella necropoli di via Campagnola non associata ad una sepoltura. Essa è posta sia al dritto sul collo di Augusto, sia al rovescio, sopra l'altare.

⁷⁴ MARTINI 2003, p. 99.

⁷⁵ MARTINI 2003, p. 100.

⁷⁶ KRAAY 1956, p. 128.

⁷⁷ MARTINI 2003, p. 100, nota 220.

⁷⁸ GIARD 1988, pp. 15-18.

⁷⁹ GIARD 1988, pp. 12.

⁸⁰ *CFR.* GIARD I 1976, p. 214, n. 1511.



Fig. 4: Asse di Augusto con contromarca FAV su entrambi i lati.

La FAV (*fiscus Augusti*)⁸¹ è una contromarca posta dall'autorità statale come certificazione d'autenticità di una moneta. L'eccessivo diffondersi delle imitazioni nei primi anni del primo secolo d.C. suscita l'attenzione del governo centrale; molti denari, tuttavia, grazie alla pregevole fattura dei falsi, riescono a sfuggire ai controlli delle autorità, rimanendo in circolazione. Sono, al contrario, le imitazioni in rame ed oricalco, la cui fattura troppo grossolana non può sfuggire alle autorità preposte al controllo, ad essere individuate con maggior frequenza. Molti di queste imitazioni vengono ritirati dal commercio e rifiutati, mentre le monete di rame ed oricalco dichiarate buone durante queste operazioni di verifica ricevono una contromarca, in modo da convalidarne nuovamente il valore. Nonostante i controlli, nella gran quantità di esemplari vagliati molte monete di imitazione vengono contromarcate, ricevendo così la garanzia di validità dello Stato; oltre a ciò, gli stessi falsari, si affrettarono a porre delle contromarche sulle loro monete, aumentando così la confusione. È, infine, ragionevole supporre, secondo Giard, che la scarsità di denaro circolante abbia spinto il governo centrale a far rivivere monete molto usurate, il cui valore sarebbe poi stato fissato dalla contromarca.⁸² La datazione di questa contromarca seppur non assoluta, può essere stimata come posteriore al regno di Augusto, poiché molto frequentemente essa è posta su assi del *princeps* coniate a *Lugdunum* tra il 15-10 a.C.⁸³; la sua origine, probabilmente, come le altre due contromarche in nostro possesso, è da attribuire al regno di Claudio.

In conclusione, il ritrovamento in area veneta di queste contromarche, solitamente prodotte nel contesto militare dell'area germanica e più specificatamente rinvenute nelle aree del *limes* renano e danubiano, è quantomeno insolito. La presenza delle monete recanti queste contromarche, potrebbe quindi suggerire un coinvolgimento in ambienti di natura militare degli individui sepolti nelle tombe 25 e 191, a cui queste contromarche sono associate.

⁸¹ La sigla FAV viene comunemente interpretata come *fiscus Augusti*.

⁸² GIARD I 1976, pp. 25-26.

⁸³ GIARD I 1976, pp.215-219, n. 1510, 1540, 1573.

4. Considerazioni conclusive

Giunti alla fine di questo elaborato è possibile trarre alcune considerazioni conclusive riguardo alla necropoli di via Campagnola, evidenziandone sia i punti di contatto con contesti culturalmente e cronologicamente affini, sia le differenze e le particolarità che la rendono un caso speciale rispetto a molti altri. Tuttavia, le considerazioni seguenti si limiteranno ad un'analisi del reperto numismatico inedito, in mancanza, come già detto, di altri studi su materiali, contesto e resti umani.

Innanzitutto, sono numerose le similitudini con altri contesti necropolari del I-II secolo d.C. presenti sia in Veneto che nel resto del nord Italia. Il numero di tombe che annoverano la presenza di monete all'interno del loro corredo si attesta al 44,7%, coerentemente in linea con la media del periodo (50%). Alcuni confronti rilevanti in merito sono offerti da necropoli come quella di Cavriana (MN)⁸⁴, Altino (VE)⁸⁵ e Gambulaga (FE)⁸⁶, per citare alcuni esempi. Anche la distribuzione quantitativa degli esemplari per ogni tomba è coerente con i dati a nostra disposizione; infatti, nella maggior parte delle sepolture in cui è stata deposta moneta si ritrova un unico esemplare⁸⁷, mentre nei rimanenti casi i raggruppamenti per tomba sono stati di 2, 3, 4 o 6 monete. Questa distribuzione si rispecchia perfettamente nel dato riportato dalle altre necropoli patavine, in cui le deposizioni contenenti una sola moneta sono l'81,1%⁸⁸. Per quanto riguarda le autorità emittenti, ancora una volta i dati riscontrati coincidono con altri contesti necropolari del I secolo d.C.; infatti, si ritrovano grandi quantità di monete di età giulio-claudia, specialmente esemplari di Augusto e di Tiberio⁸⁹ che, nel caso di via Campagnola, coprono oltre il 50% del totale.

Particolare è la questione dei nominali ritrovati nella necropoli, la quale presenta sia elementi di continuità che di discontinuità rispetto ad altri contesti coevi. Da un lato la preferenza è coerente; infatti, è evidente che l'asse sia, in questa come in altre necropoli coeve, il nominale prescelto per il rito funebre; esso è sempre presente in percentuali che oscillano tra il 90% ed il 100%. Un dato così elevato esprime una pratica saldamente radicata e riconosciuta all'interno della cultura romana, che non può essere semplicemente spiegata con la maggiore disponibilità di un nominale rispetto ad altri. L'utilizzo, quindi, di nominali diversi dall'asse, potrebbe indicare l'influenza di substrati culturali differenti, i quali ne condizionano la scelta in funzione del rito. Detto ciò, l'anomalia riscontrata in via Campagnola è costituita dal rinvenimento di 3 quadranti in tomba. Difatti, il quadrante è scarsamente attestato in contesti di necropoli, ancor più rispetto ad altri nominali, come il dupondio ed il sesterzio; per esempio, esso è presente in bassissime percentuali ad

⁸⁴ ARSLAN 1999.

⁸⁵ GORINI 1999.

⁸⁶ MORELLI 2011.

⁸⁷ In via Campagnola l'esemplare unico è attestato nell'82,7% dei casi.

⁸⁸ ROSSI 2014, p. 290.

⁸⁹ Come detto, la maggior parte sono esemplari dei *tresviri monetales* per Augusto e di Tiberio per *Divus Augustus*.

Altino⁹⁰, mentre in numerosi altri casi non è proprio attestato, come ad esempio nelle necropoli di Cavriana⁹¹, di Cittanova e di Voghenza⁹².

Tuttavia, la difformità più evidente del contesto preso in esame è il ritrovamento di 3 monete recanti una contromarca, due delle quali facenti parte del corredo delle tombe 25 e 191. Le contromarche precedentemente analizzate vengono impresse in officine *pro tempore* stanziare lungo il *limes* renano, precisamente situate nelle regioni della *Germania superior* ed *inferior*, con lo scopo di dare validità a pezzi provenienti da aree provinciali ed extra provinciali il cui valore viene così fissato dalla contromarca stessa. Inoltre, in altri casi le contromarche possono essere utilizzate con l'obiettivo di adeguare monete di età repubblicana a degli standard ponderali che, nel corso di oltre un secolo, sono inevitabilmente cambiati. Il ritrovamento in Veneto, un'area così distante dal *limes* germanico, di monete contromarcate, è senz'altro eccezionale, principalmente per l'alta concentrazione delle stesse contromarche in un contesto così circoscritto. Basti pensare che ad Altino⁹³, su un campione di migliaia di tombe e di esemplari esaminati, sono state ritrovate solo 7 monete con contromarca. Questo dato, quindi, testimonierebbe il particolare legame di questa necropoli con l'ambito militare germanico, oltre a quello degli individui a cui queste monete contromarcate sono associate.

Prese in considerazione, quindi, tutte le evidenze di cui si è discusso precedentemente, risulta chiaro che la necropoli di via Campagnola possa, per alcuni aspetti, essere perfettamente inserita nel quadro delle necropoli dell'Italia settentrionale del I secolo d.C., mentre per altri, questa si discosti in maniera piuttosto netta dagli altri casi patavini, veneti e nord italici in generale. Questo va sommato a quel gruppo di anomalie che già caratterizzano i contesti della città di Padova, che durante il passaggio tra II e III secolo d.C. risultano quasi invisibili dal punto di vista archeologico.

⁹⁰ GORINI 1999, p. 75.

⁹¹ ARSLAN 1999.

⁹² MORELLI 1999.

⁹³ *RMRVe VI/1*, p. 508; *RMRVe VI/2*, p. 255.

Bibliografia

- ALFARO ASINS C. 1993, *Usa no monetal de algunas monedas punicas de la penisola ibérica*, "Moneta o non moneta", Atti del Convegno Internazionale di Studi Numismatici in occasione del Centenario della Società numismatica italiana (1892-1992), in "Rivista italiana di Numismatica e Scienze affini", XCV, Milano, pp. 261-276.
- ARSLAN E. A. 1999, *Monete da tomba e evidenze dall'area lombarda: il caso della necropoli di Cavriana (MN)*, in *Trouvailles monétaires de tombes*, a cura di Oliver F. Dubuis, Losanna, pp. 181-199.
- ASOLATI M., *I ritrovamenti monetali in rapporto ai contesti archeologici: gli esempi di Altino e della laguna veneziana in epoca romana*, in *Ritrovamenti monetali nel mondo antico: problemi e metodi*, a cura di G. Gorini, Padova, pp. 193-202.
- BARELLO F. 2006, *Monete in tomba*, "Sepulcra Pollentiae" di Filippi F., Roma, pp. 153-161.
- BUTTREY T.V. 1972, *Halved coins, the augustean reform and Horace odes I, 3*, "American Journal of Archeology", 76, pp. 31-48.
- CANTILENA R. 1995, *Un obolo per Caronte?*, "Caronte. Un obolo per l'aldilà", Napoli, pp. 165-177.
- CNI = [VITTORIO EMANUELE III DI SAVOIA], *Corpus Nummorum Italicorum. Primo tentativo di un catalogo generale delle monete medievali e moderne coniate in Italia o da italiani in altri paesi*, I-XX, Roma, 1910-1943.
- DOYEN J.M. 2012, *The 'Charon's obol': some methodological reflexions*, "The Journal of Archeological Numismatics" vol. 2, Bruxelles pp. I-XVIII.
- GIARD J. B. 1976, *Catalogue des l'empire romain I*, Parigi.
- GIARD J. B. 1988, *Catalogue des l'empire romain II*, Parigi.
- GORINI G. 1970, *Ritrovamenti monetali a Padova*, "Bollettino del Museo civico di Padova" 59, pp. 81-150.
- GORINI G. 1972, *Monete antiche a Padova*, Padova.
- GORINI G. 1987, *Aspetti monetali: emissione, circolazione e tesaurizzazione*, "Veneto in età romana", I, Verona, pp. 225-286.
- GORINI G. 1992, *La circolazione monetale atestina in età preromana e romana*, in *Este antica dalla preistoria all'età romana*, a cura di G. Tosi, Padova, pp. 206-241.
- GORINI G. 1999, *La documentazione del veneto per una 'numismatica della morte'*, *Trouvailles monétaires de tombes*, a cura di Oliver F. Dubuis, Losanna, pp. 71-82.

- GRINDER HANSEN K. 1991, *Charon's fee in Ancient Greece? Some Remarks on a Well-Known Death Rite*, "Acta Hyperborea", III, pp.207-218.
- HOWGEGO C. J. 1985, *Greek imperial countermarks*, Londra.
- KRAAY C. M. 1956, *The Behavior of Early Imperial Countermarks*, in *Essay in Roman Coinage*, a cura di Harold Mattingly, Oxford, pp. 113-136.
- LUNARDI F. 2022, *Strade romane di Padova e del Veneto*, Padova.
- MARTINI R. 1980, *Osservazioni su contromarche ed erosioni su assi di Caligola*, in "Rivista Italiana di Numismatica", LXXXII, Milano, pp. 53-83.
- MARTINI R. 1996, *Le Monete*, in *Antichi silenzi. La necropoli romana di San Lorenzo di Parabiago*, a cura di M.A. Binaghi Leva, Legnano (MI), pp. 231-236.
- MARTINI R. 2002, *Monete romane imperiali contromarcate di bronzo dall'area delle province della Moeasia e della Thracia di I secolo d.C.*, vol. I - II, Milano.
- MARTINI R. 2003, *Collezione Pangerl, Contromarche imperiali romane (Augustus- Vespasianus)*, Milano.
- MORELLI A. L. 1999, *Monete da contesti funerari dell'Emilia-Romagna*, in *Trouvailles monétaires de tombes*, a cura di Oliver F. Dubuis, Losanna, 169-180.
- MORELLI A. L. 2011, *Monete e ritualità funeraria in epoca romana imperiale: il sepolcreto dei Fadieni (Ferrara-Italia)*, "Proceedings of the XIV international numismatic congress", volume I, Glasgow, pp. 846-855.
- ORTALLI J. 2001, *Il culto funerario della Cispadana romana. Rappresentazione e interiorità*, "Culto dei morti e costumi funerari romani", Atti del convegno di Roma 1998 pp. 215-242.
- PAGANI A. 1965, *Monete italiane dall'invasione napoleonica ai giorni nostri (1796 - 1963)*, Milano.
- Parente A.R. 1999, *Rinvenimenti tombali di età preromana in Lucania*, in *Trouvailles monétaires de tombes*, a cura di Oliver F. Dubuis, Losanna, pp. 141-149.
- PAUTASSO A. 1991, *Le monete dell'Italia settentrionale*, Aosta.
- PERA R. 1993, *La moneta antica come talismano*, "Moneta o non moneta", Atti del Convegno Internazionale di Studi Numismatici in occasione del Centenario della Società numismatica italiana (1892-1992), in "Rivista italiana di Numismatica e Scienze affini", XCV, Milano, pp. 347-361.
- PERASSI C. 2001, *Le monete della necropoli: osservazioni sul rituale funerario*, in *La necropoli tardoantica. Ricerche archeologiche nei cortili dell'Università Cattolica*, a cura di M. Sannazaro, Milano 2001, pp. 101-114.

PERASSI C. 2016, *Le monete in sepoltura: oltre 'l'obolo per Caronte' (nel tempo e nello spazio)*, "Sit Tibi Terra Gravis: Sepolture anomale tra età medievale e moderna", Atti del convegno Internazionale di Studi, Albenga (SV), pp. 385-418.

RIC, I = SUTHERLAND C. H. V. 1984, *The Roman Imperial Coinage, I*, Londra.

RIC, II = MATTINGLY H. 1926, *The Roman Imperial Coinage. Vespasian to Hadrian, II*, Londra.

RIC, II² = CARRADICE I. A. 2007, *The Roman Imperial Coinage. From 69-96, Vespasian to Domitian, II, 1*, Londra.

RMRVe VI/1 = ASOLATI M., CRISAFULLI C. 1999, *Ritrovamenti monetali di età romana nel Veneto, I. Provincia di Venezia: Altino I*, Padova.

RMRVe VI/2 = ASOLATI M., CRISAFULLI C. 1999, *Ritrovamenti monetali di età romana nel Veneto, II. Provincia di Venezia: Altino II*, Padova.

ROSSI C. 2014, *Le necropoli urbane di Padova romana*, Padova.

RRC = CRAWFORD M.H. 1974, *Roman Republican Coinage*, voll. I-II, Cambridge.

SALZANI L. 1996, *La necropoli gallica e romana di S. Maria di Zevo (Verona)*, Mantova.

STELLA A. 2010, *Le monete romane della necropoli Rebato ad Este (Padova)*, in "Archeologia Veneta", XXXIII, Padova, pp. 117-139.

STELLA A. 2019, *Tipologia dell'offerta monetale in tomba in età romana: il caso della Venetia et Histria*, in "Annali dell'Istituto Italiano di Numismatica", 65, Roma, pp. 117-141.

STELLA A. 2023, *The funerary offering of coins in the Roman Venetia et Histria: A selection based on coin types?*, in *Il Valore dei Gesti e degli Oggetti*, a cura di Noé Conejo Delgado, Sesto Fiorentino (FI), pp. 105-112.

Catalogo delle monete della necropoli di via Campagnola

Modalità di redazione del catalogo

Per una più agevole consultazione del catalogo, si riportano di seguito alcune indicazioni sulla compilazione dello stesso.

Il catalogo viene cronologicamente suddiviso in macro-sezioni, corrispondenti alle diverse serie numismatiche, qui di seguito elencate: alle monete romane repubblicane presentate secondo l'ordine cronologico elaborato dal *Roman Republican Coinage (RRC)*, seguono quelle delle popolazioni venete catalogate grazie al manuale di A. Pautasso; successivamente sono riportate le monete della serie romana imperiale, organizzate secondo l'ordine del *Roman Imperial Coinage (RIC)*. Infine, si trova l'unica moneta catalogata grazie al *Corpus Nummorum Italicorum (CNI)*. Inoltre, le monete con lo stesso riferimento vengono ordinate in ordine di peso decrescente.

Per ogni reperto vengono indicati: l'autorità emittente, il tipo di nominale, la cronologia e la zecca; seguono la descrizione del dritto (D/) e del rovescio (R/). Successivamente vengono elencate le indicazioni tecniche del tondello: il metallo (AR per l'argento, AE per bronzo e oricalco), il peso espresso in grammi (g), il diametro massimo espresso in millimetri (mm), l'andamento dei coni espresso in ore (h) ed i confronti bibliografici. Nell'ultima riga sono annotati: il codice dello scavo (PD-22 SEEF) ed il numero di restauro (es. R 4747) i quali sono sempre presenti. Infine, di seguito, sono riportate l'unità stratigrafica (US), il numero della tomba (Tb), la fascia o settore ed eventuali note se presenti.

Monetazione Romana Repubblicana

Serie Anonima

Asse, II sec. a.C, Roma

1. D/ Testa laureata di Giano

R/ Prua a d.

AE; 24,95 g; 34 mm; 12 h

cfr. *RRC*, n. 56/2

PD-22 SEEF; (R 4747); US: 1305; Tb: 79

Semisse, 135-125, Roma

2. D/ testa laureata di Saturno, a d; dietro, S.

R/ Prora a d.; davanti, S; in esergo, ROMA.

AE; 5,84 g; 22 mm; 10 h

RRC, n. 272/1

PD-22 SEEF; (R 4692); US: 956; Tb: 181; Fascia F

Note: foro al centro.

Indeterminate

Asse/ Frazione, II/ I sec., Roma

3. D/ Illeggibile

R/ Illeggibile

AE; 6,73 g; 28 mm; ? h

RRC?

PD-22 SEEF; (R 4759); US: 1272; Tb: 200

Note: Spezzata ametà.

Monetazione Popolazioni Venete

Popolazioni venete

Dracma d'imitazione massaliota, inizi I sec. a.C., Veneto

4. D/ testa di Reitia a d.

R/ leone gradiente a d.

AR; 2,41 g; 15 mm; 5 h

Pautasso, gruppo 8C

PD-22 SEEF; (R 4613); US: 380; Fascia E

Monetazione romana imperiale

C. Cassius Celer per Augusto

Asse, 16 a.C., Roma

5. D/ [CAESAR AVGVSTVS TRIBVNIC] POTES[T]; testa di Augusto, nuda, a d.

R/ [C CASSIVS] CELER IIIV[IR AAAFF] attorno a SC.

AE; 9,07 g; 28 mm; 4 h

RIC, I, 70, n. 376

PD-22 SEEF; (R 4652); US: 1034; Fascia F

6. D/ [CAESAR AVGVSTVS TRIBVNIC POTES]; testa di Augusto, nuda, a d.

R/ [C C]ASSIVS CELER [IIIVIR AAAFF] attorno a SC.

AE; 7,28 g; 27 mm; 6 h

RIC, I, 70, n. 376

PD-22 SEEF; (R 4661); US: 911; Tb: 171

C. Gallius Lupercus per Augusto

Sesterzio, 16 a.C., Roma

7. D/ OB CIVIS SERVATOS; corona di quercia tra due rami d'alloro.

R/ C GALLIVS C F LVPERCVS IIIVIR AAAFF attorno a SC.

AE; 22,42 g; 35 mm; 6 h

RIC, I, 70, n. 377

PD-22 SEEF; (R 4660); US: 590; Tb: 116

Cn Piso Cn F per Augusto

Asse, 15 a.C., Roma

8. D/ [CAESAR AVGVSTVS TRIBVNIC] POTES; testa di Augusto, nuda, a d.

R/ C[N] PISO [CN F IIIVIR A]AAFF attorno a SC.

AE; 10,55 g; 26 mm; 7 h

RIC, I, 70, n. 382

PD-22 SEEF; (R 4727); US: 1310; Tb: 72

9. D/ [CAESAR AVGVSTVS TRIBVNIC POTES]; testa di Augusto, nuda, a d.

R/ [CN PI]SO [CN F IIIVIR AAA]FF attorno a SC.

AE; 10,23 g; 29 mm; 12 h

RIC, I, 70, n. 382

PD-22 SEEF; (R 4655); US: 872; Tb: 167

10. D/ [CAESAR AVGVSTVS TRI]BVNIC POTE]ST; testa di Augusto, nuda, a d.
R/ CN PISO CN F IIIIVIR A[AA]FF attorno a SC.
AE; 9,80 g; 28 mm; 4 h *RIC, I, 70, n. 382*
PD-22 SEEF; (R 4641 a); US: 163; Fascia F
11. D/ [CAESAR AVGVSTVS TRIBVNIC POTE]ST]; testa di Augusto, nuda, a d.
R/ CN PISO CN F IIIIVIR [AAAF]F attorno a SC.
AE; 9,50 g; 28 mm; 10 h *RIC, I, 70, n. 382*
PD-22 SEEF; (R 4695); US: 1074; Fascia F
12. D/ [CAESAR AVGVSTVS TRIBVNIC POTE]ST]; testa di Augusto, nuda, a d.
R/ CN P[ISO CN F IIIIVIR] AAAFF attorno a SC.
AE; 8,80 g; 27 mm; 2 h *RIC, I, 70, n. 382*
PD-22 SEEF; (R 4708); US: 1034; Fascia F

L. Naevius Surdinus per Augusto

Asse, 15 a.C., Roma

13. D/ [CAESAR AVGV]S]TVS [TRIBVNIC POTE]ST]; testa di Augusto, nuda, a d.
R/ L SVRDINV[S] IIIIVIR [AA]AFF attorno a SC.
AE; 11,53 g; 27 mm; 7 h *RIC, I, 70, n. 386*
PD-22 SEEF; (R 4738); US: 1224; Tb: 211
14. D/ [CAESAR AVGVSTVS] TR[IB]VNIC POTE]ST]; testa di Augusto, nuda, a d.
R/ L SVR[DINV]S IIIIVIR AAAF[F] attorno a SC.

AE; 9,79 g; 28 mm; 3 h

RIC, I, 70, n. 386

PD-22 SEEF; (R 4739); US: 765; Tb: 144

15. D/ CAESAR A[VGVSTVS TRIBVNIC PO]TEST; testa di Augusto, nuda, a s.

R/ L SVRDINVS III[VI]R AAAFF attorno a SC.

AE; 9,41 g; 28 mm; 2 h

RIC, I, 70, n. 386

PD-22 SEEF; (R 4603); US: 454; Fascia D

16. D/ CAES[AR AVGVSTVS TRIBUNIC POT]EST; testa di Augusto, nuda, a d.

R/ L SVRDINVS III[VIR A]AAFF attorno a SC.

AE; 9,34 g; 26 mm; 12 h

RIC, I, 70, n. 386

PD-22 SEEF; (R 4754); US: 1245; Tb: 188

17. D/ [CAESAR AVGVSTVS TRIBVNIC POTES]T; testa di Augusto, nuda, a d.

R/ [L SVRDIN]VS IIIVIR AA[AFF] attorno a SC.

AE; 6,16 g; 26 mm; 2 h

RIC, I, 70, n. 386

PD-22 SEEF; (R 4712); US: 1160; Tb: 203; Fascia E

18. D/ [CAESAR AVGVSTVS TRIBUNIC POTES]T; testa di Augusto, nuda, a d.

R/ [---]VRD[INVS IIIVIR AAAFF] attorno a SC.

AE; 10,55 g; 25 mm; 6 h

RIC, I, 70, nn. 385, 386

PD-22 SEEF; (R 4700); US: 380; Fascia E

19. D/ [CAESAR AVGVSTVS TRIBVNIC POTES]T; testa di Augusto, nuda, a d.

R/ [---]DINVS IIIVIR A[AFF] attorno a SC.

AE; 9,72 g; 26 mm; 10 h

RIC, I, 70, nn. 385, 386

PD-22 SEEF; (R 4693); US: 73; Tb: 23; Fascia C

C. Plotius Rufus per Augusto

Asse, 15 a.C., Roma

20. D/ [CAESAR AVGVSTVS] TRIBVNIC POTEST; testa di Augusto, nuda, a d.

R/ [C PLOTIVS RV]FVS IIIIVIR AAAF[F] attorno a SC.

AE; 10,00 g; 28 mm; 8 h

RIC, I, 71, n. 389

PD-22 SEEF; (R 4608); US: 664; Fascia E

21. D/ [CAESAR AVGVSTVS TRIBVNIC POTEST]; testa di Augusto, nuda, a d.

R/ [C PLOTIVS] RVFVS IIIIVIR [AAFF] attorno a SC.

AE; 8,28 g; 25 mm; 4 h

RIC, I, 71, n. 389

PD-22 SEEF; (R 4671); US: 706; Tb: 132; Settore D

22. D/ [CAESAR AVGVSTVS TRIBVNIC POTEST]; testa di Augusto, nuda, a d.

R/ [C PL]OTIVS RVFVS [IIIIVIR AAAFF] attorno a SC.

AE; 7,75 g; 27 mm; 8 h

RIC, I, 71, n. 389

PD-22 SEEF; (R 4565); US: 13; Fascia C

P. Lurius Agrippa per Augusto

Asse, 15 a.C., Roma

23. D/ [CAESAR AVGV]ST PONT MAX TRIBVNIC [P]OT; testa di Augusto, nuda, a d.
R/ P LVRIVS AGRIPPA III[VIR AAAFF] attorno a SC.
AE; 12,60 g; 29 mm; 6 h *RIC, I, 75, n. 427*
PD-22 SEEF; (R 4757); US: 1311; Tb: 39
Note: ribattuta accidentalmente.
24. D/ CAESAR AVGV[S]T PONT MAX TRI]BVNIC POT; testa di Augusto, nuda, a d.
R/ P LVRIVS AGRIPPA IIIVIR AAAFF attorno a SC.
AE; 12,12 g; 27 mm; 8 h *RIC, I, 75, n. 427*
PD-22 SEEF; (R 4688); US: 1147; Fascia C/F
25. D/ [CAES]AR AVGVST PONT [MAX TRIBVNIC POT]; testa di Augusto, nuda, a d.
R/ P [LVRI]VS A[GRIPP]A IIIVIR AAAFF attorno a SC.
AE; 11,78 g; 29 mm; 5 h *RIC, I, 75, n. 427*
PD-22 SEEF; (R 4725); US: 1314; Tb: 47; Fascia C
26. D/ CAESAR AVG[VST PONT MAX TRIBVN]IC POT; testa di Augusto, nuda, a d.
R/ P LVR[IVS AGRIP]PA IIIVIR [AA]AFF attorno a SC.
AE; 11,31 g; 25 mm; 3 h *RIC, I, 75, n. 427*
PD-22 SEEF; (R 4729); US: 1292; Tb: 219

27. D/ [CAESAR AVGVST PONT MAX TRIBVNIC POT]; testa di Augusto, nuda, a d.
 R/ [P LVRIVS AGRI]PPA IIIIVIR AA[AFF] attorno a SC.
 AE; 10,30 g; 28 mm; 5 h *RIC, I, 75, n. 427*
 PD-22 SEEF; (R 4685); US: 519; Tb: 92; Fascia C
28. D/ [CAESAR AVGVST PONT MAX TRIBVNIC POT]; testa di Augusto, nuda, a d.
 R/ [P LVRIVS AG]RIPP[A II]IVIR AAAFF attorno a SC.
 AE; 9,60 g; 28 mm; 4 h *RIC, I, 75, n. 427*
 PD-22 SEEF; (R 4675); US: 1018; Tb: 187; Fascia F
29. D/ [CAESAR] AVGVST PONT MAX [TRIBVNIC POT]; testa di Augusto, nuda, a d.
 R/ [P LVRIV]S AGR[IPPA] IIIIVIR AAA[FF] attorno a SC.
 AE; 9,48 g; 28 mm; 5 h *RIC, I, 75, n. 427*
 PD-22 SEEF; (R 4668); US: 1111; Tb: ; Fascia E

M. Salvius Otho per Augusto

Asse, 7 a.C., Roma

30. D/ [CAESAR AVGVST PONT MAX TRIBVNIC POT]; testa di Augusto, nuda, a d.
 R/ M SAL[VIVS OTHO IIIIVIR A]AAFF attorno a SC.
 AE; 12,52 g; 27 mm; 10 h *RIC, I, 75, n. 431*
 PD-22 SEEF; (R 4639); US: 978; Tb: 190; Fascia F
31. D/ [CAESAR AVG]VST PONT MAX [TRIBUNIC POT]; testa di Augusto, nuda, a d.
 R/ M SALVIVS OTHO [IIIIVIR] AAAFF attorno a SC.

AE; 11,10 g; 28 mm; 12 h

RIC, I, 75, n. 431

PD-22 SEEF; (R 4749); US: 1255; Tb: 213; Fascia E

32. D/ [CAESAR AVGVSTVS PONT MAX TRIBVNIC POT]; testa di Augusto, nuda, a d.

R/ [M SALVIVS] OTHO IIIVIR A[AAFF] attorno a SC.

AE; 10,36 g; 27 mm; 10 h

RIC, I, 75, n. 431

PD-22 SEEF; (R 4742); US: 1256; Tb: 214

33. D/ [CAESAR AVGVST PONT MAX TRIBVNIC POT]; testa di Augusto, nuda, a d.

R/ M SALVIVS OTH[O IIIVI]R AAAFF attorno a SC.

AE; 10,02 g; 27 mm; 5 h

RIC, I, 75, n. 431

PD-22 SEEF; (R 4698); US: 891; Tb: 170

34. D/ [CAESAR AVGVST PONT MAX TRIBVNIC POT]; testa di Augusto, nuda, a d.

R/ M SAL[VIVS OTHO IIIVIR] AAAFF attorno a SC.

AE; 8,62 g; 26 mm; 1 h

RIC, I, 75, n. 431

PD-22 SEEF; (R 4552); US: 0; Tb: 30

35. D/ [CAESAR AVGVST PONT MAX TRIBVNIC POT]; testa di Augusto, nuda, a d.

R/ [M SALVI]VS OT[HO IIIVIR] AAA[FF] attorno a SC.

AE; 6,60 g; 24 mm; 12 h

RIC, I, 75, n. 431

PD-22 SEEF; (R 4762); US: 1258; Tb: 135

36. D/ [CAESAR AVGVST PONT MAX TRIBVNIC POT]; testa di Augusto, nuda, a s.

R/ [M SALVI]VS OTHO IIIVIR AAA[FF] attorno a SC.

AE; 10,23 g; 27 mm; 9 h

RIC, I, 75, n. 432

PD-22 SEEF; (R 4736); US: 1286; Tb: 171; Fascia E

M. Maecilius Tullus per Augusto

Asse, 7 a.C., Roma

37. D/ [CAESAR] AVGVST PONT MAX [TRIBVNIC POT]; testa di Augusto, nuda, a d.

R/ M MAECILIVS TVLLVS IIIVIR AAAFF attorno a SC.

AE; 9,96 g; 27 mm; 10 h

RIC, I, 76, n. 435

PD-22 SEEF; (R 4682); US: 869

A. Licinius Nerva Silanus per Augusto

Asse, 6 a.C., Roma

38. D/ [CA]ESA[R AVGVST PONT MAX TRIBVNIC POT]; testa di Augusto, nuda, a d.

R/ [A LICIN NER]VA SI[LIAN III]VIR AA[AFF] attorno a SC.

AE; 9,32 g; 26 mm; 12 h

RIC, I, 76, n. 437

PD-22 SEEF; (R 4664); US: 22; Tb: 171

L. Naevius Surdinus/ P. Lurius Agrippa per Augusto

Asse, 15-7 a.C., Roma

39. D/ [---] testa di Augusto, nuda, a d.

R/ [---] V [---][IIIVIR AA]AFF

AE; 7,57 g; 28 mm; ? h

RIC, I, 70-75, nn. 386, 427

PD-22 SEEF; (R 4707); US: 643; Tb: 126; Fascia E

Augusto (triumviri monetali)

Asse, 16-15 a.C., Roma

40. D/ CAESA[R AVGVSTVS TRIBVNIC] POTES[T]; testa di Augusto, nuda, a d.

R/ [---] [III] VIR AAAF[F] attorno a S C.

AE; 10,53 g; 26 mm; 2 h

RIC, I, 69-70

PD-22 SEEF; (R 4732); US: 1271; Tb: 173; Fascia F

41. D/ CAESA[R AVGVSTVS TRIBVNIC POTE]ST; testa di Augusto, nuda, a d.

R/ [---] [IIIVIR] AAAFF attorno a SC.

AE; 10,26 g; 25 mm; 2 h

RIC, I, 69-71

PD-22 SEEF; (R 4751); US: 1232; Tb: 213

Asse, 7-6 a.C., Roma

42. D/ [---]; testa di Augusto, nuda, a s.

R/ Illeggibile

AE; 9,07 g; 28 mm; ? h

RIC, I, 75-76

PD-22 SEEF; (R 4666); US: 651

43. D/ testa di Augusto a s.

R/ [---] attorno a SC.

AE; 9,05 g; 28 mm; ? h

RIC, I, 75-76

PD-22 SEEF; (R 4683); US: 163; Fascia E

44. D/ [---]; testa di Augusto, nuda, a s.

R/ Illeggibile

AE; 8,64 g; 28 mm; ? h

RIC, I, 75-76

PD-22 SEEF; (R 4674); US: 571; Tb: 112; Fascia E

Asse, 16-6 a.C., d.C., Roma

45. D/ [CAESAR AV]GVSTVS TRIBVNIC POTEST; testa di Augusto, nuda, a d.

R/ [---] IIIIVIR AAAF[F] attorno a SC.

AE; 12,38 g; 29 mm; 12 h

RIC, I, 67-76

PD-22 SEEF; (R 4691); US: 964; Tb: 184

46. D/ [CAESAR AVGVSTVS TRIBVNIC POTEST]; testa di Augusto, nuda, a d.

R/ [---] IIIIVIR A[AAFF] attorno a SC.

AE; 10,65 g; 28 mm; ? h

RIC, I, 67-76

PD-22 SEEF; (R 4703); US: 702; Tb: 130; Fascia E

47. D/ [---]; testa di Augusto, nuda, a d.

R/ [---] attorno a SC.

AE; 9,98 g; 25 mm; 1 h

RIC, I, 67-76

PD-22 SEEF; (R 4651); US: 338; Fascia C

48. D/ [---]; testa di Augusto a d.
R/ Illeggibile
AE; 9,84 g; 26 mm; ? h *RIC, I, 67-76*
PD-22 SEEF; (R 4684); US: 770; Tb: 147
49. D/ Illeggibile
R/ [---] attorno a SC.
AE; 9,83 g; 25 mm; ? h *RIC, I, 67-76*
PD-22 SEEF; (R 4743); US: 1298; Tb: 174; Fascia E
50. D/ [---] testa di Augusto, nuda, a d.
R/ [---] attorno a SC.
AE; 9,14 g; 27 mm; 12 h *RIC, I, 67-76*
PD-22 SEEF; (R 4709); US: 517; Tb: 101; Fascia C
51. D/ Illeggibile
R/ Illeggibile
AE; 8,70 g; 27 mm; ? h *RIC, I, 67-76*
PD-22 SEEF; (R 4558); US: 131; Tb: 39; Fascia C
52. D/ testa a d.
R/ Illeggibile
AE; 7,61 g; 27 mm; ? h *RIC, I, 67-76*
PD-22 SEEF; (R 4711); US: 593; Tb: 107; Fascia E

53. D/ [---]; testa di Augusto, nuda, a d.
R/ [---] attorno a SC.
AE; 7,57 g; 26 mm; ? h *RIC, I, 67-76*
PD-22 SEEF; (R 4553); US: 43; Tb: 10
54. D/ Illeggibile
R/ [---] attorno a SC.
AE; 6,84 g; 27 mm; ? h *RIC, I, 67-76*
PD-22 SEEF; (R 4646); US: 1028; Tb: 189; Fascia E
55. D/ testa di Augusto, nuda, a d.
R/ [---] [IIIVIR] AAA[FF] attorno a SC.
AE; 6,12 g; 28 mm; 5 h *RIC, I, 67-76*
PD-22 SEEF; (R 4745); US: 1288; Tb: 59

Augusto

Quadrante, 5 a.C., Roma

56. D/ [---] attorno ad altare.
R/ [---] attorno a SC.
AE; 2,75 g; 15 mm; ? h *RIC, I, 77*
PD-22 SEEF; (R 4694); Tb: 164

Asse, 11-12 d.C., Roma

57. D/ [IMP CA]ESAR DIVI F AVGVST[VS IMP XX]; testa di Augusto, nuda, a s.
R/ [PONTI]F MAXIM TRIBV[N POT XXXIIII] attorno a SC.
AE; 10,05 g; 27 mm; 12 h *RIC, I, 78, n. 471*
PD-22 SEEF; (R 4550); US: 69; Tb: 21; Fascia C
58. D/ [IMP] CAESAR DIVI F AVGVST[TVS IMP XX]; testa di Augusto, nuda, a s.
R/ PONTI[F MAXIM TR]IBVN POT XXXIIII attorno a SC.
AE; 10,14 g; 29 mm; 2 h *RIC, I, 78, n. 471*
PD-22 SEEF; (R 4733); US: 1281; Tb: 136
59. D/ IMP CAESAR DIVI F AV[GVSTVS IMP XX]; testa di Augusto, nuda, a s.
R/ [PO]NTIF MAXIM TRIBVN POT XXXIIII attorno a SC.
AE; 10,36 g; 29 mm; 10 h *RIC, I, 78, n. 471*
PD-22 SEEF; (R 4640); US: 921
60. D/ IMP CAESAR DIVI F AVGVSTVS IMP [XX]; testa di Augusto, nuda, a s.
R/ PONTIF MAXIM TRIBVN POT XXXIIII attorno a SC.
AE; 10,68 g; 29 mm; 7 h *RIC, I, 78, n. 471*
PD-22 SEEF; (R 4653); US: 1060; Tb: 192; Fascia F
61. D/ IMP CAESAR DIVI F AVGVSTVS IMP XX; testa di Augusto, nuda, a s.
R/ [P]ONTIF MAXIM TRIBVN PO[T XXXIIII] attorno a SC.

AE; 10,95 g; 28 mm; 7 h

RIC, I, 78, n. 471

PD-22 SEEF; (R 4690); US: 600; Tb: 120

62. D/ IMP CAESAR DIVI F AVGVST[VS IMP XX]; testa di Augusto, nuda, a s.

R/ [PONTIF] MAXIM TR[IBVN POT XXX]IIII attorno a SC.

AE; 11,37 g; 28 mm; 11 h

RIC, I, 78, n. 471

PD-22 SEEF; (R 4680); US: 602; Tb: 118

63. D/ [IMP CAESAR DIVI F] AVGVSTVS IMP XX; testa di Augusto, nuda, a s.

R/ PONTIF MAX[IM TRIBVN POT XXX]IIII attorno a SC.

AE; 8,95 g; 28 mm; 1 h

RIC, I, 78, n. 471

PD-22 SEEF; (R 4681); US: 1048; Tb: 194; Fascia F

Augusto per Tiberio

Asse, 10-11 d.C., Roma

64. D/ [TI CAESAR AVGVST F IMPERAT V]; testa di Tiberio, nuda, a d.

R/ [PONTIFEX TRIBVN P]OTESTATE XII attorno a SC.

AE; 10,62 g; 29 mm; 11 h

RIC, I, 78, nn. 469, 470

PD-22 SEEF; (R 4650); US: 960; Fascia F

65. D/ [TI CAE]SAR AVGVST [F IMPERAT V]; testa di Tiberio, nuda, a d.

R/ [PONTIFEX] TRIBVN [POTESTATE XII] attorno a SC.

AE; 9,07 g; 31 mm; 8 h

RIC, I, 78, nn. 469, 470

PD-22 SEEF; (R 4649); US: 849; Tb: 164

66. D/ [TI CAESAR] AVGVST [F IMPERAT V]; testa di Tiberio, nuda, a d.

R/ [PONTI]FEX TRIBVN POTES[TATE XII] attorno a SC.

AE; 9,03 g; 27 mm; 6 h

RIC, I, 78, nn. 469, 470

PD-22 SEEF; (R 4676); US: 277; Tb: 26

Tiberio

Asse, 15-16 d.C., Roma

67. D/ [TI CAESAR] DIVI AVG F AVG[VST IMP VII]; testa di Tiberio, nuda, a s.

R/ [P]ONTIF MAXIM [TRIBVN POTEST XVII]; S-C a s. e a d. di una figura femminile, velata, drappeggiata e seduta a d., la quale regge una patera nella d. ed un lungo scettro nella s.; i suoi piedi poggiano su uno sgabello.

AE; 10,08 g; 27 mm; 12 h

RIC, I, 96, n. 34

PD-22 SEEF; (R 4554); US: 128; Tb: 40

68. D/ [TI] CAESAR DIVI AVG F AVGVST[VS IMP VII]; testa di Tiberio, nuda, a d.

R/ PONTIF MAXIM TRIBV[N PO]TEST XVII; S-C a s. e a d. di una figura femminile, drappeggiata, seduta a d., la quale regge patera nella d. e lungo scettro nella s.; i suoi piedi appoggiati su sgabello.

AE; 10,34 g; 28 mm; 12 h

RIC, I, 96, n. 35

PD-22 SEEF; (R 4594); US: 0; Fascia E

69. D/ [TI CAES]AR DIVI AVG F AVGVST[VS IMP VII]; testa di Tiberio, nuda, a s.

R/ [PONTIF MAXIM TRIBVN] POTEST XVII; S-C a s. e a d. di una figura femminile, velata, drappeggiata e seduta a d., regge patera nella d. e un lungo scettro nella s.; i suoi piedi poggiano su uno sgabello.

AE; 10,67 g; 29 mm; 12 h

RIC, I, 96, n. 36

PD-22 SEEF; (R 4577); US: 82; Tb: 35

70. D/ TI CAES[---I]MP VII; testa di Tiberio, nuda, a d.

R/ [PONTIF MAXIM TRIBVN P]OTES[T XVII]; S-C a s. e a d. di una figura femminile, velata, drappeggiata, seduta a d., regge patera nella d. e lungo scettro nella s.; i piedi poggiano su sgabello.

AE; 9,63 g; 28 mm; 6 h

RIC, I, 96, nn. 33, 35

PD-22 SEEF; (R 4741); US: 1260; Tb: 172; Fascia F

71. D/ TI CAESAR DIVI AVG [---] VII; testa di Tiberio, nuda, a s.

R/ [PONTIF MAXIM TRIBV]N POTEST XVII; S-C a s. e a d. di una figura femminile, velata, drappeggiata, seduta a d., regge patera nella d. e lungo scettro nella s.; i piedi poggiano su sgabello.

AE; 10,62 g; 27 mm; 12 h

RIC, I, 96, nn. 34, 36

PD-22 SEEF; (R 4753); US: 1285; Tb: 182

72. D/ TI CA[ESAR DIVI AVG F AVGVST IMP] V[II]; testa di Tiberio, nuda, a s.

R/ [PONT]IF MA[XIM TRIBVN POT]EST XV[II]; S-C a s. e a d. di una figura femminile, velata, drappeggiata, seduta a d., regge patera nella d. e lungo scettro nella s.; i piedi poggiano su sgabello.

AE; 10,44 g; 27 mm; 12 h

RIC, I, 96, nn. 34, 36

PD-22 SEEF; (R 4667); US: 667; Tb: 156

73. D/ [TI CAE]S[AR DI]VI AVG F AV[GVST IMP VII]; testa di Tiberio, nuda, a s.

R/ [PONT]IF MA[XIM TRIBVN POTEST XVII]; S-C a s. e a d. di una figura femminile, velata, drappeggiata, seduta a d., regge patera nella d. e lungo scettro nella s.; i piedi poggiano su sgabello.

AE; 9,17 g; 27 mm; 1 h

RIC, I, 96, nn. 34, 36

PD-22 SEEF; (R 4611); US: 581; Fascia E

74. D/ [---]; testa di Tiberio, nuda, a s.
R/ [PONTIF MAXIM TRIBVN POTEST XVII]; S-C a s. e a d. di una figura femminile, drappeggiata, seduta, con patera nella d. e un lungo scettro nella s.; i piedi poggiano su sgabello.
AE; 8,86 g; 27 mm; 12 h *RIC*, I, 96, nn. 34, 36
PD-22 SEEF; (R 4562); Tb: 8

Asse, 22-23 d.C., Roma

75. D/ TI [CAE]SAR DIVI AVG F AVG[VST IMP VI]II; testa di Tiberio, nuda, a s.
R/ [PONTIF] MAXIM TRIBVN POTEST XXI[III] attorno a SC.
AE; 10,71 g; 29 mm; 6 h *RIC*, I, 97, n. 44
PD-22 SEEF; (R 4602); US: 653
76. D/ [TI CAES]AR DIVI AVG F AVGVST IMP [VIII]; testa di Tiberio, nuda, a s.
R/ PONTIF [MAXIM TRIBVN] POTEST XXIII attorno a SC.
AE; 10,20 g; 29 mm; 1 h *RIC*, I, 97, n. 44
PD-22 SEEF; (R 4686); US: 594; Tb: 114; Fascia E
77. D/ [TI CAES]AR DIVI AVG F AV[GVST IMP VIII]; testa di Tiberio, nuda, a s.
R/ PONTIF MAXIM TRIBVN POTEST XXIII attorno a SC.
AE; 9,77 g; 27 mm; 12 h *RIC*, I, 97, n. 44
PD-22 SEEF; (R 4579); US: 62; Tb: 17; Fascia C
78. D/ [TI] CAESAR DIVI AVG F AVGVST [IMP VIII]; testa di Tiberio, nuda, a s.
R/ PONTIF MAXIM [TRIBV]N POTEST XXI[III] attorno a SC.

AE; 9,49 g; 30 mm; 1 h

RIC, I, 97, n. 44

PD-22 SEEF; (R 4642); US: 467; Tb: 97; Fascia E

79. D/ [TI CAESAR] DIVI AVG F AVG[VST IMP VIII]; testa di Tiberio, nuda, a s.

R/ PONTIF MAXIM [TRIBVN POTEST XXIII] attorno a SC.

AE; 9,48 g; 32 mm; 7 h

RIC, I, 97, n. 44

PD-22 SEEF; (R 4673); US: 558; Tb: 105; Fascia E

80. D/ TI CAESAR DIVI AVG F AVG[VST IMP VIII]; testa di Tiberio, nuda, a s.

R/ [PONTIF] MAXIM TRIBVN POTEST XXII[II] attorno a SC.

AE; 9,36 g; 28 mm; 6 h

RIC, I, 97, n. 44

PD-22 SEEF; (R 4663); US: 236

81. D/ [TI CA]ESAR DIVI AVG F AVG[VST IMP] VIII; testa di Tiberio, nuda, a s.

R/ PONTIF MAXIM TRIBVN POTEST XXIII attorno a SC.

AE; 9,29 g; 29 mm; 7 h

RIC, I, 97, n. 44

PD-22 SEEF; (R 4755); US: 1300; Tb: 118; Fascia E

82. D/ TI CAESAR DIVI AVG F AVGVS[T IMP] VIII; testa di Tiberio, laureata, a s.

R/ PON[TIF MAXIM TRIBVN POTEST XXII]II attorno a SC.

AE; 9,10 g; 32 mm; 12 h

RIC, I, 97, n. 44

PD-22 SEEF; (R 4734); US: 1257; Tb: 143; Fascia E

Dupondio, 22-23 d.C., Roma

83. D/ SALVS AVGVSTA; busto della Salus, drappeggiato, a d., con i capelli raccolti in un nodo.

R/ TI CAESAR DIVI AVG F AVG TR POT XXIII attorno a SC.

AE; 14,05 g; 29 mm; 6 h

RIC, I, 97, n. 47

PD-22 SEEF; (R 4687); US: 757; Tb: 140

Asse, 34-35 d.C., Roma

84. D/ TI CAESAR DIVI AVG F AVGVST [IMP VIII]; testa di Tiberio, laureata, a s.

R/ PONT[IF MAXIM TRIBVN POTEST] XXXVI; S-C a s. e a d. di caduceo, alato, posto verticalmente.

AE; 11,07 g; 29 mm; 12 h

RIC, I, 98, n. 53

PD-22 SEEF; (R 4702); US: 453; Tb: 94

Asse, 35-36 d.C., Roma

85. D/ [TI CAESAR DIVI] AVG F AVGVST IMP VIII; testa di Tiberio, laureata, a s.

R/ PONTIF MAX TRI[BVN POTEST] XXXVII; S-C a s. e a d. di caduceo, alato, posto verticalmente.

AE; 10,86 g; 27 mm; 12 h

RIC, I, 98, n. 59

PD-22 SEEF; (R 4726); US: 1275; Tb: 142

Asse, 36-37 d.C., Roma

86. D/ TI CAESAR DIVI AVG F AVGVST IM[P VIII]; testa di Tiberio, laureata, a s.
R/ PONT[IF MAX TR] POT XXXIIX; S-C a s. e a d. di un timone posizionato verticalmente su globo fasciato; piccolo globo alla base del timone, a s.
AE; 10,93 g; 27 mm; 6 h *RIC, I, 98, n. 64*
PD-22 SEEF; (R 4696); US: 473; Tb: 106; Fascia E
87. D/ TI CAESAR DIVI AVG F AVGVST IMP VIII; testa di Tiberio, laureata, a s.
R/ PONTIF MAX TR POT XXXIIX; S-C a s. e a d. di un timone posizionato verticalmente su globo fasciato; piccolo globo alla base del timone, a s.
AE; 10,68 g; 28 mm; 7 h *RIC, I, 98, n. 64*
PD-22 SEEF; (R 4679); US: 0; Tb: 129
88. D/ [TI CAESAR] DIVI AVG F AVGVST IMP VIII; testa di Tiberio, laureata, a s.
R/ PONTIF MAX TR POT XXXIIX; S-C a s. e a d. di un timone posizionato verticalmente su globo fasciato; piccolo globo alla base del timone, a s.
AE; 9,60 g; 29 mm; 7 h *RIC, I, 98, n. 64*
PD-22 SEEF; (R 4662); US: 88; Tb: 67

Tiberio per Druso

Asse, 22-23 d.C., Roma

89. D/ DRVSVS CAESAR TI AVG F DIVI AVG N; testa di Druso, nuda, a s.
R/ PONTIF TRIBVN POTEST ITER attorno a SC.

AE; 10,23 g; 30 mm; 12 h

RIC, I, 97, n. 45

PD-22 SEEF; (R 4728); US: 1274; Tb: 201

90. D/ DRVSVS CAESAR TI AVG F DIV[I A]VG N; testa di Druso, nuda, a s.

R/ PONTIF TRIBV[N POTEST I]TER attorno a SC.

AE; 9,78 g; 28 mm; 11 h

RIC, I, 97, n. 45

PD-22 SEEF; (R 4601); US: 522; Fascia B

91. D/ [DR]VSVS CAESAR TI AVG F DIVI AVG [N]; testa di Druso, nuda, a s.

R/ [P]ONTIF TR[IBV]N POT[ES]T I[TER] attorno a SC.

AE; 9,61 g; 29 mm; 6 h

RIC, I, 97, n. 45

PD-22 SEEF; (R 4730); US: 1244; Tb: 210

92. D/ DRVSVS [CAESAR T]I AVG F DIVI AVG N; testa di Druso, nuda, a s.

R/ [PONTIF TRIBVN POTE]ST ITE[R] attorno a SC.

AE; 9,40 g; 29 mm; 6 h

RIC, I, 97, n. 45

PD-22 SEEF; (R 4644); US: 753; Fascia E

Tiberio per Divo Augusto

Asse, 15-16 d.C., Roma

93. D/ DIVVS AVGVSTVS PATER; testa di Augusto, radiata, a s.; sopra, stella; di fronte, fulmine.

R/ S-C a s. e a d. di figura femminile, velata, drappeggiata, seduta a d., regge patera nella d. e lungo scettro nella s.

AE; 10,10 g; 26 mm; 1 h

RIC, I, 99, n. 72

PD-22 SEEF; (R 4641 b); US: 163; Fascia F

94. D/ [DIVVS AV]GVSTVS [PATER]; testa di Augusto, radiata, a s.; sopra stella; di fronte fulmine.

R/ S-C a s. e a d. di figura femminile, velata, drappeggiata, seduta a d., regge patera nella d. e lungo scettro nella s.

AE; 9,81 g; 27 mm; 12 h

RIC, I, 99, n. 72

PD-22 SEEF; (R 4606); US: 631

95. D/ DIVVS AVGVSTVS PATER; testa di Augusto, radiata, a s., stella sopra, fulmine di fronte.

R/ S-C a s. e a d. di una figura femminile, velata, drappeggiata, seduta a d., regge patera nella d. e lungo scettro nella s.; i piedi poggiano su sgabello.

AE; 9,72 g; 28 mm; 12 h

RIC, I, 99, n. 72

PD-22 SEEF; (R 4744); US: 1268; Tb: 195; Fascia E

Asse, 22-30 d.C., Roma

96. D/ [DIVVS AVGVSTVS PATER]; testa di Augusto, radiata, a s.

R/ S-C a s. e a d.; [PROVIDENT] in esergo; altare quadrato con doppia porta.

AE; 11,01 g; 30 mm; 6 h

RIC, I, 99, n. 81

PD-22 SEEF; (R 4763); US: 1307; Tb: 144

97. D/ [DIVVS AVGVSTVS PATER]; testa di Augusto, radiata, a s.

R/ S-C a s. e a d.; PROVIDENT in esergo; altare quadrato con doppia porta.

AE; 10,67 g; 30 mm; 6 h

RIC, I, 99, n. 81

PD-22 SEEF; (R 4645); US: 487; Tb: 87; Fascia C

98. D/ DIVVS AVGVSTVS PATER; testa di Augusto, radita, a s.
R/ S-C a s. e a d.; [PROVIDENT] in esergo; altare quadrato con doppia porta.
AE; 10,64 g; 27 mm; 12 h *RIC, I, 99, n. 81*
PD-22 SEEF; (R 4669); US: 79; Tb: 37
99. D/ DIVVS [AV]GVSTVS PATER; testa di Augusto, radiata, a s.
R/ S-C a s. e a d.; PRO[VID]ENT in esergo; altare quadrato con doppia porta.
AE; 10,53 g; 30 mm; 6 h *RIC, I, 99, n. 81*
PD-22 SEEF; (R 4758); US: 1296; Tb: 168
100. D/ DIVVS AVGVSTVS PATER; testa di Augusto, radiata, a s.
R/ S-C a s. e a d.; PROVIDENT in esergo; altare quadrato con doppia porta.
AE; 10,11 g; 31 mm; 12 h *RIC, I, 99, n. 81*
PD-22 SEEF; (R 4643); US: 842; Fascia E
101. D/ DIVV[S] AVGVSTVS PATE[R]; testa di Augusto, radiata, a s.
R/ S-C a s. e a d.; PROVIDENT in esergo; altare quadrato con doppia porta.
AE; 10,00 g; 32 mm; 12 h *RIC, I, 99, n. 81*
PD-22 SEEF; (R 4599); US: 659; Fascia E
102. D/ DIVVS AVGVSTVS PATER; testa di Augusto, radiata, a s.
R/ S-C a s. e a d.; P[ROVIDE]NT in esergo; altare quadrato con doppia porta.
AE; 9,96 g; 29 mm; 6 h *RIC, I, 99, n. 81*
PD-22 SEEF; (R 4658); US: 1149; Tb: 199; Fascia E

103. D/ [DIVVS A]VG[V]STVS [PATER]; testa di Augusto, radiata, a s.
R/ S-C a s. e a d.; PROVIDENT in esergo; altare quadrato con doppia porta.
AE; 9,86 g; 27 mm; 6 h *RIC, I, 99, n. 81*
PD-22 SEEF; (R 4569); US: 118 A; Tb: 34
104. D/ [DIVVS AVGVSTVS PATER]; testa di Augusto, radiata, a s.
R/ S-C a s. e a d.; PROVIDENT in esergo; altare quadrato con doppia porta.
AE; 9,84 g; 28 mm; 6 h *RIC, I, 99, n. 81*
PD-22 SEEF; (R 4595); US: 589; Fascia E
105. D/ [DIVV]S AVGVSTVS PATER; testa di Augusto, radiata, a s.
R/ S-C a s. e a d.; PRO[VID]ENT in esergo; altare quadrato con doppia porta.
AE; 9,78 g; 27 mm; 6 h *RIC, I, 99, n. 81*
PD-22 SEEF; (R 4740); US: 1315; Tb: 140
106. D/ DIVVS AV[GVS]TVS PATER; testa di Augusto, radiata, a s.
R/ S-C a s. e a d.; PROVIDENT in esergo; altare quadrato con doppia porta.
AE; 9,74 g; 32 mm; 5 h *RIC, I, 99, n. 81*
PD-22 SEEF; (R 4764); US: 1270; Tb: 154
107. D/ D[IVVS] AVGV[S]TVS PATER; testa di Augusto, radiata, a s.
R/ S-C a s. e a d.; [PROVIDENT] in esergo; altare quadrato con doppia porta.
AE; 9,69 g; 30 mm; 12 h *RIC, I, 99, n. 81*
PD-22 SEEF; (R 4648); US: 558; Tb: 105

108. D/ [DIVVS A]VGVSTVS P[ATER]; testa di Augusto, radiata, a s.
R/ S-C a s. e a d.; PRO[VID]ENT in esergo; altare quadrato con doppia porta.
AE; 9,42 g; 30 mm; 6 h *RIC, I, 99, n. 81*
PD-22 SEEF; (R 4756); US: 1306; Tb: 151; Fascia E
109. D/ DIVVS AVGVSTVS [PATER]; testa di Augusto, radiata, a s.
R/ S-C a s. e a d.; PROVIDENT in esergo; altare quadrato con doppia porta.
AE; 9,16 g; 29 mm; 6 h *RIC, I, 99, n. 81*
PD-22 SEEF; (R 4561); Tb: 8
110. D/ [DIVVS AVGVSTVS PATER]; testa di Augusto, radiata, a s.
R/ S-C a s. e a d.; [PROVIDENT] in esergo; altare quadrato con doppia porta.
AE; 7,85 g; 26 mm; 2 h *RIC, I, 99, n. 81*
PD-22 SEEF; (R 4573); US: 69; Tb: 21; Fascia C
111. D/ [DIVVS AVGVSTVS PATER]; testa di Augusto, radiata, a s.
R/ S-C a s. e a d.; [PR]OVIDENT in esergo; altare quadrato con doppia porta.
AE; 7,39 g; 25 mm; 9 h *RIC, I, 99, n. 81*
PD-22 SEEF; (R 4672); US: 783; Tb: 145; Fascia E
112. D/ DI[VVS AVGVSTVS PATER]; testa di Augusto, radiata, a s.
R/ S-C a s. e a d.; PROVIDENT in esergo; altare quadrato con doppia porta.
AE; 7,28 g; 27 mm; 7 h *RIC, I, 99, n. 81*
PD-22 SEEF; (R 4571); US: 36 B; Tb: 8

113. D/ [DIVVS AVGVSTVS PATER]; testa di Augusto, radiata, a s.
R/ S-C a s. e a d.; PROVIDENT in esergo; altare quadrato con doppia porta.
AE; 6,46 g; 28 mm; 12 h *RIC*, I, 99, n. 81
PD-22 SEEF; (R 4564); US: 164

Asse, 34-37 d.C., Roma

114. D/ DIVUS AVGV[S]TVS PATER; testa di Augusto, radiata, a s.
R/ S-C ai lati di un'aquila, stante, su un globo, con le ali aperte ed il capo rivolto a d.
AE; 9,85 g; 27 mm; 1 h *RIC*, I, 99, n. 82
PD-22 SEEF; (R 4665); US: 590; Tb: 116
115. D/ [DIVVS] AVGVSTVS PATER; testa di Augusto, radiata, a s.
R/ S-C ai lati di un fulmine alato posto verticalmente.
AE; 10,94 g; 28 mm; 7 h *RIC*, I, 99, n. 83
PD-22 SEEF; (R 4746); US: 1302; Tb: 139
116. D/ DIV[VS AVGV]STVS PATER; testa di Augusto, radiata, a s.
R/ S-C ai lati di un fulmine alato posto verticalmente.
AE; 10,35 g; 29 mm; 7 h *RIC*, I, 99, n. 83
PD-22 SEEF; (R 4750); US: 1308; Tb: 112; Fascia E
117. D/ [DIVVS AVGVSTVS PATER]; testa di Augusto, radiata, a s.
R/ S-C ai lati di un fulmine alato posto verticalmente.

AE; 9,78 g; 29 mm; 6 h

RIC, I, 99, n. 83

PD-22 SEEF; (R 4761); US: 1309; Tb: 107

118. D/ DIVVS AVGVSTVS PAT[ER]; testa di Augusto, radiata, a s.

R/ S-C ai lati di un fulmine alato posto verticalmente.

AE; 8,68 g; 31 mm; 7 h

RIC, I, 99, n. 83

PD-22 SEEF; (R 4607); US: 556; Fascia D

119. D/ [DIVVS AVGVSTVS PATER]; testa di Augusto, radiata, a s.

R/ S-C ai lati di un fulmine alato posto verticalmente.

AE; 8,36 g; 29 mm; ? h

RIC, I, 99, n. 83

PD-22 SEEF; (R 4604); US: 576; Fascia E

Asse, 15-37 d.C., Roma

120. D/ [DIVVS AVGVST]VS PA[TER]; testa di Augusto, radiata, a d.

R/ Illeggibile

AE; 9,94 g; 28 mm; 9 h

RIC, I, 96-99

PD-22 SEEF; (R 4705); US: 560; Tb: 108

Gaio (Caligola)

Asse, 37-38 d.C., Roma

121. D/ [C CAESAR AVG GERMANICVS PON M] TR POT; testa di Caligola, nuda, a s.
R/ [V]EST[A] sopra; S-C a s. e a d. di Vesta, velata e drappeggiata, seduta su trono con gambe e schienale ornati, regge patera nella d. e scettro nella s.
AE; 10,77 g; 30 mm; 7 h *RIC, I, 111, n. 38*
PD-22 SEEF; (R 4609); US: 380; Fascia E
122. D/ [C C]AESAR AVG GERMANICVS [PON M TR POT]; testa di Caligola, nuda, a s.
R/ [VES]TA sopra; S-C a s. e a d. di Vesta, velata e drappeggiata, seduta su trono con gambe e schienale ornati, regge patera nella d. e scettro nella s.
AE; 10,49 g; 30 mm; 6 h *RIC, I, 111, n. 38*
PD-22 SEEF; (R 4752); US: 1301; Tb: 196
123. D/ C CAESAR AVG GERMANI[CVS P]ON M TR [POT]; testa di Caligola, nuda, a s.
R/ VES[TA] sopra; S-C a s. e a d. di Vesta, velata e drappeggiata, seduta su trono con gambe e schienale ornati, regge patera nella d. e scettro nella s.
AE; 10,26 g; 28 mm; 6 h *RIC, I, 111, n. 38*
PD-22 SEEF; (R 4670); US: 408; Tb: 78

Asse, 37-41 d.C., Roma

124. D/ M AGRIPPA L F COS III; testa di Agrippa, con corona rostrale, a s.
R/ S-C a s. e a d. di Nettuno, con mantello, stante a s., regge un delfino nella d. e un tridente nella s.

AE; 11,07 g; 29 mm; 6 h

RIC, I, 112, n. 58

PD-22 SEEF; (R 4731); US: 1261; Tb: 104

125. D/ M AGRIPPA L F COS III; testa di Agrippa, con corona rostrale, a s.

R/ S-C a s. e a d. di Nettuno, con mantello, stante a s., regge un delfino nella d. e un tridente nella s.

AE; 10,83 g; 28 mm; 7 h

RIC, I, 112, n. 58

PD-22 SEEF; (R 4748); US: 945; Tb: 178; Fascia F

126. D/ M AGRIPPA L F COS III; testa di Agrippa, con corona rostrale, a s.

R/ S-C a s. e a d. di Nettuno, con mantello, stante a s., regge un delfino nella d. e un tridente nella s.

Contromarcata 'TICA' alla destra di Nettuno.

AE; 10,11 g; 29 mm; 6 h

RIC, I, 112, n. 58

PD-22 SEEF; (R 4737); US: 1319; Tb: 191; Fascia F

Note: I lineamenti del profilo al dritto, potrebbero far pensare a d un falso d'epoca.

127. D/ M AGRIPPA L [F COS] III; testa di Agrippa, con corona rostrale, a s.

R/ S-C a s. e a d. di Nettuno, con mantello, stante a s., regge un delfino nella d. e un tridente nella s.

AE; 9,96 g; 27 mm; 5 h

RIC, I, 112, n. 58

PD-22 SEEF; (R 4656)

128. D/ [M AGRIPPA L] F CO[S III]; testa di Agrippa a s. con corona rostrale.

R/ S-C a s. e a d. di Nettuno stante a s., con mantello, che regge un delfino con la d., e un tridente con la s. Contromarcata 'TIAV' alla sinistra di Nettuno.

AE; 9,95 g; 27 mm; 7 h

RIC, I, 112, n. 58

PD-22 SEEF; (R 4555); US: 77; Tb: 25; Fascia C

129. D/ M AGRIPPA L F COS III; testa di Agrippa, con corona rostrale, a s.
R/ S-C a s. e a d. di Nettuno, con mantello, stante a s., regge un delfino nella d. e un tridente nella s.
AE; 9,59 g; 28 mm; 6 h *RIC*, I, 112, n. 58
PD-22 SEEF; (R 4713); US: 1184; Tb: 205
130. D/ [M A]GRIPPA L [F COS III]; testa di Agrippa, a s., indossa corona rostrale.
R/ S-C a s. e a d. di Nettuno, stante a sinistra, ammantato, regge delfino con la d. e tridente con la s.
AE; 9,27 g; 30 mm; ? h *RIC*, I, 112, n. 58
PD-22 SEEF; (R 4568); US: 128; Tb: 40
131. D/ [M AGRIPP]A L [F] COS [III]; testa di Agrippa, con corona rostrale, a s.
R/ S-C a s. e a d. di Nettuno, con mantello, stante a s., regge un delfino nella d. e un tridente nella s.
AE; 8,64 g; 27 mm; 6 h *RIC*, I, 112, n. 58
PD-22 SEEF; (R 4610); US: 380; Fascia E

Quadrante 39-41 d.C., Roma

132. D/ C CAESAR [DIVI AVG PRON AVG]; pileo affiacanto da SC.
R/ [---] attorno a RCC.
AE; 2,66 g; 17 mm; 7 h *RIC*, I, 111, nn. 39, 45, 52
PD-22 SEEF; (R 4678); US: 649; Tb: 128; Fascia E

Gaio (Caligola) per Germanico

Asse, 37-38 d.C., Roma

133. D/ GERMANICVS CAESAR TI AVGVST F DIVI AVG N; testa di Germanico, nuda, a s.
R/ C CAESAR AVG GERMANICVS PON M TR POT attorno a SC.
AE; 10,84 g; 30 mm; 6 h *RIC*, I, 110, n. 35
PD-22 SEEF; (R 4689); US: 551; Tb: 103
134. D/ [GERM]ANICVS CAESA[R TI AVGVST F DIVI A]VG N; testa di Germanico, nuda, a s.
R/ [C CAESAR AVG GER]MANICVS PON M TR PO[T] attorno a SC.
AE; 7,90 g; 29 mm; 6 h *RIC*, I, 110, n. 35
PD-22 SEEF; (R 4596); US: 483; Settore E

Asse, 39-40 d.C., Roma

135. D/ [GERMANICVS CAESAR TI AVGVST F DIVI AVG N]; testa di Germanico, nuda, a s.
R/ [C CAESAR DIVI AVG] PRO[N AVG P M TR POT III PP] attorno a SC.
AE; 9,49 g; 31 mm; 7 h *RIC*, I, 111, n. 43
PD-22 SEEF; (R 4677); US: 536; Tb: 98; Fascia E

Claudio

Asse, 41-50 d.C., Roma

136. D/ [TI C]LAVDIVS CAESAR P M TR P IMP; Testa di Claudio, nuda, a s.
R/ CONSTANTIAE AVGUSTI; S-C ai lati della Costantia, con elmo e abiti militari, stante a s., con la d. alzata e reggente una lunga lancia con la s.
AE; 8,58 g; 28 mm; 6 h *RIC*, I, 127, n. 95
PD-22 SEEF; (R 4557); US: 78
137. D/ TI CLAVDIVS CAESAR AVG P M TR P IMP; testa di Claudio, nuda, a s.
R/ S-C ai lati della Libertas, drappeggiata, stante, rivolta a d., regge pileo con la d. e stende la s.
AE; 10,41 g; 29 mm; 6 h *RIC*, I, 128, n. 97
PD-22 SEEF; (R 4706); US: 555; Tb: 113; Fascia E
138. D/ TI CLAVDIVS CAESAR AVG P M TR P IMP; testa di Claudio, nuda, a s.
R/ LIBERTAS AVGVSTA; S-C a s. e a d. della Libertas, stante di fronte, la quale regge pileo nella d. e tende la s.
AE; 10,40 g; 29 mm; 6 h *RIC*, I, 128, n. 97
PD-22 SEEF; (R 4605); US: 380; Fascia E
139. D/ TI CLAVDIVS CAESAR AVG P M TR P IMP; testa di Claudio, nuda, a s.
R/ LIBERTAS AVGVSTA; S-C a s. e a d. della Libertas, stante di fronte, la quale regge pileo nella d. e tende la s.
AE; 9,98 g; 29 mm; 6 h *RIC*, I, 128, n. 97
PD-22 SEEF; (R 4659); US: 458; Tb: 110

140. D/ [TI CLAV]DIVS CAESA[R AVG P] M TR P [---]; testa di Claudio, nuda, a s.
R/ LIBERTAS AVGVSTA; S-C a s. e a d. della Libertas, stante di fronte, la quale regge pileo nella d. e tende la s.
AE; 11,18 g; 31 mm; 6 h *RIC*, I, 128-130, n. 97, 113
PD-22 SEEF; (R 4654); US: 604; Tb: 119; Fascia E

Quadrante, 42 d.C., Roma

141. D/ [TI CLA]VDIVS CAESAR AVG; modio su tre gambe.
R/ PON M TR P IMP P P COS II attorno a SC.
AE; 2,89 g; 17 mm; 12 h *RIC*, I, 126, n. 90
PD-22 SEEF; (R 4638); US: 123; Tb: 21

Asse, 50-54 d.C., Roma

142. D/ TI CLAVDIVS CAESAR AVG P M TR P IMP P P; testa di Claudio, nuda, a s.
R/ LIBERTAS [AVGVSTA]; S-C a s. e a d. della Libertas, stante di fronte, la quale regge pileo nella d. e tende la s.
AE; 8,08 g; 30 mm; 6 h *RIC*, I, 130, n. 113
PD-22 SEEF; (R 4581); US: 383; Tb: 83; Fascia D
143. D/ [TI CLAVDIVS CAESAR AVG] P M TR [P IMP P P]; testa di Claudio, nuda, a s.
R/ S-C a s. e a d. di Minerva, avanzante a d., con elmo e drappo, mentre scaglia un giavellotto con la d. e regge uno scudo rotondo con la s.
AE; 11,06 g; 28 mm; 6 h *RIC*, I, 130, n. 116
PD-22 SEEF; (R 4551); US: 192

144. D/ TI CLAVDIVS CAESAR AVG P M TR P IMP P P; testa di Claudio, nuda, a s.
R/ S-C a s. e a d. di Minerva, avanzante a d., con elmo e drappo, mentre scaglia un giavellotto con la d. e regge uno scudo rotondo con la s.
AE; 10,00 g; 29 mm; 7 h *RIC*, I, 130, n. 116
PD-22 SEEF; (R 4598); US: 380; Fascia E
145. D/ TI CLAVDIVS CAESAR AVG P M TR [---]; testa di Claudio, nuda, a s.
R/ S-C a s. e a d. di Minerva, avanzante a d., con elmo e drappo, mentre scaglia un giavellotto con la d. e regge uno scudo rotondo con la s.
AE; 9,40 g; 29 mm; 6 h *RIC*, I, 128-130, nn. 100, 116
PD-22 SEEF; (R 4704); US: 493; Tb: 93; Fascia C

Dupondio, 41-54 d.C., Roma

146. D/ TI C[---]; testa di Claudio, nuda, a s.
R/ CERES [AVGVSTA]; Ceres, velata e drappeggiata, seduta a s., su trono ornamentale, regge due spighe di grano con la d., e lunga torcia con la s.; in esergo, SC.
AE; 10,23 g; 27 mm; 6 h *RIC*, I, 127-128, nn. 94, 110
PD-22 SEEF; (R 4701); US: 536; Tb: 98; Fascia E

Asse, 41-54 d.C., Roma

147. D/ [---] CAESAR AVG [---]; testa di Claudio, nuda, a s.
R/ S-C a s. e a d. di Minerva, avanzante a d., con elmo e drappo, mentre scaglia un giavellotto con la d. e regge uno scudo rotondo con la s.

AE; 10,92 g; 28 mm; 3 h

RIC, I, 128-130, nn. 100, 116

PD-22 SEEF; (R 4556); US: 113; Tb: 31

148. D/ [---]; testa di Claudio, nuda, a s.

R/ [---]; figura stante.

AE; 8,46 g; 29 mm; ? h

RIC, I, 128-130

PD-22 SEEF; (R 4612); US: 413; Tb: 82

149. D/ [---]; testa a s.

R/ Illeggibile

AE; 8,60 g; 29 mm; ? h

RIC?

PD-22 SEEF; (R 4576); US: 0; Tb: 34

Claudio per Germanico

Asse, 50-54 d.C., Roma

150. D/ GERMANICVS CAESAR TI AVG F DIVI AVG N; testa di Germanico, nuda, a d.

R/ [TI] CLAV[DIVS CAE]SAR AVG GERM P M TR P [IMP P P] attorno a SC.

AE; 11,37 g; 29 mm; 6 h

RIC, I, 129, n. 106

PD-22 SEEF; (R 4657); US: 464; Tb: 102; Fascia D

151. D/ GERMANICVS CAESAR TI AVG F DIVI AVG N; testa di Germanico, nuda, a d.

R/ TI CLAVDIVS CAESAR AVG GERM P M TR P IMP P P attorno a SC.

AE; 10,86 g; 30 mm; 6 h

RIC, I, 129, n. 106

PD-22 SEEF; (R 4699); US: 471; Tb: 96; Fascia C

152. D/ GERMANICVS CAESAR TI AVG F DIVI AVG [N]; testa di Germanico, nuda, a d.
 R/ [TI CLAVD]IVS CAESAR AVG GERM P M TR P [IMP P P] attorno a SC.
 AE; 10,34 g; 30 mm; 7 h *RIC*, I, 129, n. 106
 PD-22 SEEF; (R 4597); US: 454; Fascia D
153. D/ GERMANICVS CA[ESAR] TI AVG [F DIVI AVG N]; testa di Germanico, nuda, a d.
 R/ [TI CLAV]DIVS CAES[AR AVG GERM P M TR P IMP P P] attorno a SC.
 AE; 7,60 g; 28 mm; 7 h *RIC*, I, 129, n. 106
 PD-22 SEEF; (R 4697); US: 366; Tb: 77; Fascia C

Dinastia giulio-claudia

Asse, 10-54 d.C., Roma

154. D/ [---]; testa a s.
 R/ Illeggibile
 AE; 8,80 g; 28 mm; ? h *RIC?*
 PD-22 SEEF; (R 4614); Tb: 21
155. D/ [---]; testa a s.
 R/ Illeggibile
 AE; 5,77 g; 29 mm; ? h *RIC?*
 PD-22 SEEF; (R 4600); US: 522; Fascia B

Vespasiano

Asse, 74 d.C., Roma

156. D/ [IMP CA]ESAR VESP A[VG COS V CENS]; testa di Vespasiano, laureata, a d.

R/ PAX AVGVST; S-C a s. e a d. della Pax, stante a s., appoggiata a colonna, mentre regge caduceo e ramo.

AE; 11,08 g; 27 mm; 6 h

RIC, II², 111, n. 726

PD-22 SEEF; (R 4575); US: 60; Tb: 14

Vespasiano/ Vespasiano per Tito

Asse, 73-74 d.C., Roma

157. D/ [---]; testa di Vespasiano/Tito, laureata a d.

R/ [PAX AVGVST] S-C a s. e a d. della Pax, stante a s., la quale regge caduceo e ramo.

AE; 8,45 g; 27 mm; 6 h

RIC, II², 104, 111, nn. 627, 726

PD-22 SEEF; (R 4580); US: 370; Fascia C

Tito per Domiziano

Dupondio, 80-81 d.C., Roma

158. D/ [CAES DIVI A]VG V[ESP F] DOM[ITIAN COS VII]; testa di Doiziano, nuda, a d.

R/ [CERES] AVGVST; S-C a s. e a d. di Ceres stante a s., la quale regge spighe di grano e torcia.

AE; 9,81 g; 26 mm; 6 h

RIC, II², 217, nn. 307, 308

PD-22 SEEF; (R 4567); US: 118 A; Tb: 34

Vespasiano/ Tito

Asse, 69-81 d.C., Asse

159. D/ testa a s.

R/ Illeggibile

AE; 4,69 g; 28 mm; ? h

RIC?

PD-22 SEEF; (R 4735); US: 1273; Tb: 89

Domiziano

Asse, 81-82 d.C., Roma

160. D/ [IMP CAES DIVI VESP F DOMITIAN] AVG P M; testa di Domiziano, laureata, a s.

R/ [TR P] COS [VII] DES [VIII P P S C]; Minerva con elmo, drappeggio ed egida, avanzante a d., impugna lancia nella d. e scudo rotondo nella s.

AE; 7,95 g; 26 mm; 6 h

RIC, II², 270, n. 88; 271, n. 111

PD-22 SEEF; (R 4582); US: 370; Fascia C

Asse, 85 d.C., Roma

161. D/ [IMP CAES DOMIT] AVG GERM COS XI CE[NS PER P P]; busto di Domiziano con egida, laureato, a d.

R/ [MONETA] AVGVST; S-C a d. e a s. di Moneta/ Fortuna, stante a s., reggente una bilancia/ timone nella d. e una cornucopia nella s.

AE; 9,51 g; 27 mm; 6 h

RIC, II², 293-294, nn. 417-415

PD-22 SEEF; (R 4560); US: 103; Tb: 28; Fascia C

Asse, 85, 96 d.C., Roma

162. D/ [---]; testa di Domiziano, laureata, a d.

R/ [FORTVNA] AVGVSTI; Fortuna stante a s., regge timone e cornucopia.

AE; 9,30 g; 29 mm; 7 h

RIC, II², 291-325

PD-22 SEEF; (R 4647); US: 1103; Tb: 195; Fascia E

Asse, 81-96 d.C., indeterminata

163. D/ [---]; testa di Domiziano a d.

R/ Illeggibile

AE; 9,07 g; 29 mm; 6 h

RIC?

PD-22 SEEF; (R 4563); US: 86; Fascia C

164. D/ [---]; testa di Domiziano, laureata, a s.

R/ Illeggibile

AE; 8,50 g; 28 mm; ? h

RIC?

PD-22 SEEF; (R 4637); Tb: 21

Traiano

Asse, 103-111 d.C., Roma

165. D/ [---]; busto di Traiano, drappeggiato sulla spalla sinistra, a d.

R/ [---]; Abundantia stante a s., regge spighe di grano e cornucopia; bambino regge rotolo al suo fianco.

AE; 8,48 g; 27 mm; 4 h

RIC, II, 273-286

PD-22 SEEF; (R 4559); US: 69; Tb: 21

Adriano

Asse, 119-121 d.C., Roma

166. D/ [IMP CAESAR TRA]IANVS [HADRIANVS AVG]; testa di Adriano, laureata, a d.

R/ [PONT MAX TR POT] COS III; S-C a s. e a d. della Vittoria, avanzante a d., la quale tiene una ghirlanda nella d. e una palma nella s.

AE; 11,70 g; 26 mm; 6 h

RIC, II, 412, n. 572

PD-22 SEEF; (R 4570); US: 0; Tb: 3

Monetazione romana provinciale

Augusto

Asse 15-10 a.C., Lione

167. D/ [CAE]SAR [PONT MAX]; testa di Augusto, laureata, a d. Contromarcata 'FAV' sul collo.

R/ Alzato frontale dell'altare di Lione, altamente decorato con corona civica, allori, e figure maschili nude stilizzate; a s. e a d. Vittorie su colonna una di fronte all'altra; in esergo, ROM [ET A]V[G]. Contromarcata 'FAV' su ambo i lati; al dritto, sul collo di Augusto, al rovescio, sopra altare.

AE; 9,93 g; 25 mm; 12 h

RIC, I, 57, n. 230

PD-22 SEEF; (R 4710); US: 915; Fascia E

Vespasiano per Tito

Asse, 77-78 d.C., Lione

168. D/ [T] CAE[S IMP] AVG F TR P COS [VI CENSO]R; testa di Tito, laureata, a d.; globo alla punta del collo.

R/ S-C a s. e a d.; PROVIDENT in esergo; altare rettangolare ghirlandato, con pannelli laterali e decorazioni floreali.

AE; 11,17 g; 28 mm; 6 h

RIC, II², 149, n. 1271

PD-22 SEEF; (R 4572); US: 139

Nerva per divo Augusto

Asse, 98 d.C., Asia Minore

169. D/ [DIVVS] AVG[VSTVS]; testa del Divo Augusto, nuda, a d.

R/ [IMP NERV]A CAES AV[G REST]; SC in esergo; altare con porta pannellata.

AE; 7,63 g; 28 mm; 6 h

RIC, II, 232, n. 133

PD-22 SEEF; (R 4574); US: 0; Tb: 34

Monete romane indeterminate

Asse, I sec. d.C., indeterminata

170. D/ Illeggibile

R/ Illeggibile

AE; 6,78 g; 28 mm; ? h

RIC?

PD-22 SEEF; (R 4566); US: 83; Fascia C

Note: foro quadrato al centro.

171. D/ Illeggibile

R/ Illeggibile

AE; 7,04 g; 28 mm; ? h

RIC?

PD-22 SEEF; (R 4760); US: 1272; Tb: 200

Note: spezzata a metà.

Monetazione moderna

1 centesimo, 1822, Venezia

172. D/ REGNO LOMBARDO VENETO•; corona imperiale su corona ferrea; sotto V.

R/ 1//CENTESIMO//esergo 1822•

Rame; 1,73 g; 23 mm; 12 h

CNI, VIII, 652, n. 19

PD-22 SEEF; (R 4578); Fascia A

Tavole



1



2



3



4



5



6



7



8



9



10





11



12



13



14



15



16



17



18



19



20



21



22



23



24



25



26



27



28



29



30



31



32



33



34



35



36



37



38



39



40



41



42



43



44



45



46



47



48



49



50



51



52



53



54



55



56



57



58



59



60



61



62



63



64



65



66



67



68



69



70



71



72



73



74



75



76



77



78



79



80



81



82



83



84



85



86



87



88



89



90



91



92



93



94



95



96



97



98



99



100



101



102



103



104



105



106



107



108



109



110



111



112



113



114



115



116



117



118



119



120



121



122



123



124



125



126



127



128



129



130



131



132



133



134



135



136



137



138



139



140



141



142



143



144



145



146



147



148



149



150



151



152



153



154



155



156



157



158



159



160



161



162



163



164



165



166



167



168



169



170



171



172